

In Cammino



Sumario

- 3 Come il Padre ha mandato me così anch'io mando voi!
4 Messaggio del santo padre Francesco
6 Però, ad un passo dal cielo
9 Boa tarde, Carissimi
11 Vita nuova all' Estero...
12 "Vergine madre, figlia del tuo figlio"
14 La Madonna del Carmine
15 Partire e ripartire
16 Mi presento: sono Suor Maria Lucia Righettini nata a Vigole nel 1930.
17 "1913 – 2013 Primo centenario della morte di S. Giovanni Battista Piamarta"
18 Solennità di Sant'Ercolano
20 Dobbiamo far rivivere questo santo
21 La festa di Sant' Ercolano
21 Grazie alla polizia locale
22 Il madonnaro, il doppio, il lampione e l'effimero
23 Una festa d'altri tempi...
24 "Arte e Fede" 2013 a Fasano
25 Scuola di Musica
26 Cento candeline per la signora Teresa Trebuchci
28 I 100 anni di Maria Bergamini.
29 XXVIII GMG: omelia del Papa
30 Il grest: evento che "scuote" una comunità!
32 La testimonianza degli animatori
34 Forse era già tutto lì...
36 Ragazzi dobbiamo metterci all'opera
37 Scuola Materna "Benamati-Bianchi" Cambio della guardia
38 Grest alla scuola materna Visintini
40 C'erano anche loro...
43 Il museo delle immagini e delle cartoline
44 Museo della carta
46 La Valle delle Cartiere torna a vivere!
47 Un'estate da coro
48 Lunedì in coro
49 Mercatino Parrocchiale
50 Pesca di beneficenza
51 Il convento dei Padri Serviti (Villa Caprera)
53 Suor Maria Corona Scremin
55 Carissima Suor Maria Corona
57 Suor Maria Corona...
58 Caterina Marzadri Cipani
58 Esame di coscienza in forma di preghiera
59 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

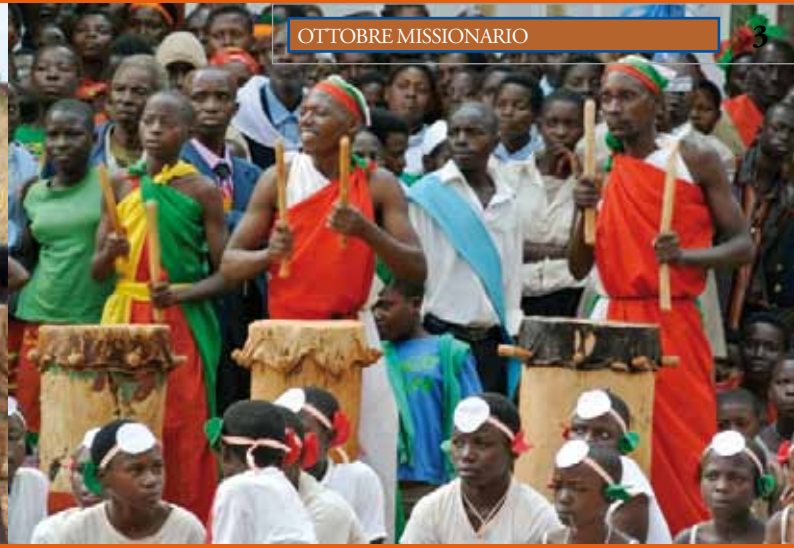
Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

N.B. A tutti i corrispondenti la redazione ricorda che si riserva la facoltà di scegliere e utilizzare a sua esclusiva discrezione gli scritti pervenuti che per la prossima uscita del Bollettino dovranno pervenire entro il 22 ottobre



Come il Padre ha mandato me così anch'io mando voi!

La lettera pastorale del Vescovo orienta il cammino della chiesa bresciana concentrando lo sguardo sulla Missione. Questo sguardo parte dall'alto: dalla missione che il Padre affida al Figlio, al coinvolgimento dei Dodici nell'annuncio della salvezza che trova nella passione morte e risurrezione di Gesù il vertice, l'apice, il senso pieno; dai Dodici inizia il cammino dei testimoni lungo la linea della storia, del tempo e dello spazio. Sembrano passaggi lontani, distanti, superati: non è così! Quei Dodici inviati da Gesù vivevano in un mondo segnato da contraddizioni, sofferenze, fatiche, attese; un mondo cosmopolita e per certi versi decadente; non si sono opposti con la forza a questo mondo, ma vi sono entrati con la sola forza dell'amore, con la gioiosa testimonianza della risurrezione di Gesù, con la libertà di chi ha trovato il tutto e quindi non teme e non cede nemmeno di fronte alla prospettiva di perdere. Non è un mondo lontano dal nostro: anche il nostro tempo ci chiede di camminare nella nostra storia segnata da incertezze, cambiamenti repentini e inattesi, domande di senso, pluralismo religioso, presenze vicine di uomini e donne appartenenti a culture, tradizioni, usanze diverse e sconosciute. Non è più necessario partire per luoghi lontani per trovare la diversità

dell'altro: l'evangelizzazione, la testimonianza di fede oggi è urgente e necessaria qui, nel luogo dove viviamo. Con un'espressione forse un po' sintetica ed enfatica potremmo dire che "Brescia è terra di missione"! Anche i battezzati - che sono ancora la maggioranza - hanno bisogno di ritrovare le ragioni del credere: la fede non è legata né ad automatismi né a formule. Il Vescovo invita e incoraggia la chiesa bresciana a sentire l'urgenza, il fascino, la bellezza della missione che Gesù ha affidato ai suoi. Ma allora ha ancora senso partire? Che senso ha il fatto che, ancora oggi, quasi 500 missionari bresciani (religiosi, religiose, presbiteri diocesani "fidei donum", laici) siano sparsi ad ogni latitudine in Africa, Asia, America Latina, Est Europa? Non è meglio che ritornino a dare "man forte" alle nostre parrocchie talvolta affaticate, stanche, demotivate? Perché non concentrarsi e serrare i ranghi per essere maggiormente incisivi?

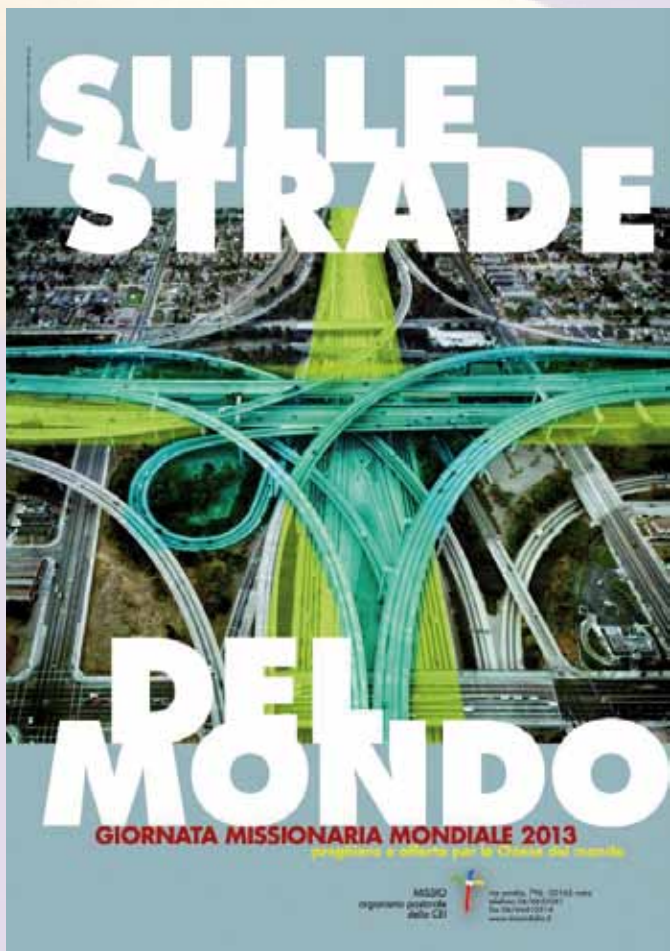
Gesù inviando i suoi non traccia un confine geografico, non seziona né divide l'umanità in destinatari privilegiati: Gesù invia nel mondo fino agli estremi confini della terra. Oggi i "confini del mondo" non sono più così irraggiungibili; oggi i "confini del mondo" sono accanto ad ognuno di noi: lo stesso Papa Francesco sente di essere giunto a Roma "dalla fine

del mondo". Abbiamo bisogno di passare dalla tradizionale e indiscussa capacità di convocare alla innovativa e affascinante prospettiva dell' "andare verso": da comunità "centripete" a comunità "centrifughe". Il cambiamento ci impone l'urgenza di partire ogni giorno verso quelle periferie che intercettano il nostro vissuto; i luoghi di lavoro, la scuola, l'università, i centri di cultura, la politica, i luoghi di aggregazione sono le mete che ci interpellano ad andare, a non cedere alla tentazione di arroccarci nelle nostre sicurezze, nei nostri ambienti, nella rassicurante ricerca solamente di coloro che sono in sintonia con i nostri valori, il nostro pensiero, il nostro stile di vita.

I missionari del Vangelo sono per noi una continua provocazione a comprendere che, con la forza del Vangelo, in comunione con il Figlio, è possibile che il miracolo di una fede convinta, giovane, impregnata di carità possa crescere e generarsi in tempi e luoghi inaspettati e sorprendenti. La lettera pastorale del Vescovo è un invito ad avere coraggio, ad osare ancora, a guardare al vissuto dei discepoli come ad un paradigma declinabile oggi da parte di ogni credente.

*Don Carlo Tartari
Direttore Ufficio Missionario*

87ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO



Cari fratelli e sorelle,

quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della fede. In questa prospettiva, vorrei proporre alcune riflessioni.

1. La fede è dono prezioso di Dio. La fede, però, chiede la nostra personale risposta, il coraggio di affidarci a Dio, di vivere il suo amore, grati per la sua infinita misericordia. E' un dono che viene offerto con generosità. Ed è un dono che va condiviso. L'annuncio del Vangelo fa parte dell'essere disce-

za della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiterali e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di "rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni", di fronte a tutti i popoli. La missionarietà non è solamente una dimensione programmatica nella vita

poli di Cristo ed è un impegno costante che anima tutta la vita della Chiesa. Ogni comunità è "adulta" quando professa la fede, la celebra con gioia nella liturgia, vive la carità e annuncia senza sosta la Parola di Dio.

2. L'Anno della fede, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza

cristiana, ma anche una dimensione paradigmatica che riguarda tutti gli aspetti della vita cristiana.

3. Spesso l'opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all'esterno, ma all'interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell'annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell'aiutare gli uomini del nostro tempo ad incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: «Sarebbe un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà è un omaggio a questa libertà» (Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 80). Ancora Paolo VI scriveva che *«quando il più sconosciuto predicatore, missionario, catechista o Pastore, annuncia il Vangelo, raduna la comunità, trasmette la fede, amministra un Sacramento, anche se è solo, compie un atto di Chiesa»*. Egli non agisce *«per una missione arrogata, né in forza di un'ispirazione personale, ma in unione con la missione della Chiesa e in nome di essa»* (ibidem). E questo dà forza alla missione e fa sentire ad ogni missionario ed evangelizzatore che non è mai solo, ma parte di un unico Corpo animato dallo Spirito Santo.

4. Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i new media hanno mesco-

1 **contemplazione**
 settimana
 29 settembre - 30 settembre
 "Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi" (Sal 26, 13)

2 **vocazione**
 settimana
 6 ottobre
 "Considerate, fratelli, la vostra chiamata" (1 Dec 1, 98a)

3 **responsabilità**
 settimana
 13 ottobre
 "Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone" (1 Cor 9, 16s)

4 **carità**
 settimana
 20 ottobre
 "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35)

sulle strade del mondo
 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
 20 OTTOBRE 2013

5 **ringraziamento**
 settimana
 27 ottobre
 "Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza" (Sal 117, 21)

lato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiarerà la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì

testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore. La Chiesa non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. E' proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino.

5. Sono grato ai missionari e alle missionarie, ai presbiteri fidei donum, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici - sempre più numerosi - che, accogliendo la chiamata del Signore, lasciano la propria patria per servire il Vangelo in terre e culture diverse. Ma vorrei anche sottolineare come le stesse giovani Chiese si stiano impegnando generosamente nell'invio di missionari alle Chiese che si trovano in difficoltà - non raramente Chiese di antica cristianità - portando così la freschezza e l'entusiasmo con cui esse vivono la fede che rinnova la vita e dona speranza. Vivere in questo respiro universale, è una ricchezza per ogni Chiesa particolare, per ogni comunità, e donare

missionari e missionarie non è mai una perdita, ma un guadagno. Invito i Vescovi, le famiglie religiose, le comunità e tutte le aggregazioni cristiane a sostenere, con lungimiranza e attento discernimento, la chiamata missionaria ad gentes e le Chiese più ricche di vocazioni aiutino con generosità quelle che soffrono per la loro scarsità. Esorto i missionari e le missionarie, specialmente i presbiteri fidei donum e i laici, a vivere con gioia il loro prezioso servizio nelle Chiese a cui sono inviati e a portare la loro gioia e la loro esperienza alle Chiese da cui provengono, ricordando come Paolo e Barnaba al termine del loro primo viaggio missionario «*riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede*» (At 14,27). La sollecitudine verso tutte le Chiese trova un'importante attuazione nell'impegno delle Pontificie Opere Missionarie, che hanno lo scopo di animare e approfondire la coscienza missionaria di ogni battezzato e di ogni comunità. Un pensiero infine ai cristiani che, in varie parti del mondo, si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla dignitosamente. Non pochi rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Cristo. Desidero assicurare che sono vicino con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza e ripeto loro le parole consolanti di Gesù: «*Coraggio, io ho vinto il mondo*» (Gv 16,33). Benedetto XVI esortava: «*La Parola del Signore corra e sia glorificata*» (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo» (Lett. ap. Porta fidei, 15). È il mio auspicio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno.

FRANCISCO

L'esperienza di Don Giovanni in visita alla missione di Matteo Righettini Perù, ad un passo dal cielo



Mi è mancata l'aria ad un certo punto, facevo fatica a respirare nel fare un breve sentiero in salita a 4.100 metri di altitudine e forse è stato un bene, un insegnamento di vita. E' come se la natura ti dicesse vai piano, fermati ogni tanto e renditi conto di cosa ti circonda, delle persone che sono accanto a te. Per un "occidentale" assorbito spesso dalla frenesia e dalla fretta è una situazione che insegna molto. Affascinante Perù, con i suoi colori, i paesaggi mozzafiato, la millenaria storia.

Accanto a me Matteo, guida sicura e ormai disinvolta in quella terra che l'ha visto per sei mesi impegnato in un umile, ma importante e significativo servizio in favore di una missione a circa 500 km a nord della capitale Lima.

Ci siamo ritrovati proprio all'aeroporto, e non posso negare l'emozione di rivedere uno dei tuoi giovani dopo tanto tempo con l'aggiunta di rivederlo felice per quanto vissuto in tutto questo tempo. E' iniziato così il mio viaggio in terra peruviana. Dopo l'interminabile volo intercontinentale, pronto già a ri-

prendere un volo interno insieme a Matteo in direzione Cuzco e Machu Picchu. Prima infatti di arrivare alla "Casa della Gioventù" dove ha lavorato Matteo volevo con lui vedere alcune meraviglie di questo paese e non c'è stata scelta più felice.

Non ci sono parole efficaci per descrivere la bellezza di quanto visto. Ad iniziare proprio da Cuzco, l'antica capitale, ricca di storia e che conserva ancora l'architettura coloniale: le viuzze, le caratteristiche case, i balconi colorati le impressionanti cattedrali barocche segno di una devozione molto forte, tipica delle popolazioni sudamericane. Matteo mi ha condotto, anche grazie al suo ormai buon spagnolo, là dove la gente normale vive:

i mercati popolari, i negozi, cercando di cogliere gli aspetti di questa cultura e del modo di vivere della popolazione peruviana: i costumi, l'alimentazione, il lavoro. Tutto è servito per osservare e conoscere stili di vita e usanze diverse dalle tue, ma in fondo è questo il cuore di ogni viaggio. Abbiamo spesso utilizzato anche i mezzi pubblici: taxi, minibus, treni, pullman perché lì pochissimi hanno una macchina propria e per questo si è sviluppata una rete di trasporto pubblico che per noi qui in Italia è inimmaginabile.

E' innegabile che una delle più forti emozioni mai provate è stata la visita al santuario Inca di Machu Picchu: una delle sette meraviglie del mondo moderno. D'altronde come non meravigliarsi davanti a questa spettacolare città costruita in cima



ad un monte in mezzo alla selva andina. Scoprirlo è davvero affascinante perché si sale da una stradina in mezzo alla folta vegetazione e dopo un breve sentiero ti si apre davanti questo incredibile scenario che tante volte abbiamo visto sui libri. Come affascinante è stato il racconto della guida, attraverso la quale abbiamo scoperto l'ingegnosità, l'abilità, l'intelligenza e le tradizioni della comunità Inca che qui abitava tanti secoli fa, sino alla colonizzazione spagnola.

Resterà indimenticabile poi l'esperienza nella città di Puno sul lago Titicaca, un enorme specchio d'acqua a 3.900 metri di altitudine (il lago navigabile più alto del mondo, diviso in due dal Perù e dalla Bolivia). Anche qui ci siamo immersi nella cultura locale, visitando le "isole galleggianti" degli Uros e soggiornando una notte presso una famiglia sull'isola di Amantani: sistemazione assolutamente spartana, mangiando in semplicità come loro, dormendo come loro senza badare troppo a questioni igienico-sanitarie. Abbiamo visitato questa isola dai colori incredibilmente limpidi grazie anche all'aria rarefatta! Anche qui, segni di un'affascinante e millenaria storia di civiltà legate al culto della terra e degli astri. A proposito di stelle, ho visto il cielo più emozionante e spettacolare della mia vita: l'altitudine e la rarefazione dell'aria ti mostrava una volta stellata che ti invitava solo ad un atteggiamento: il silenzio e la contemplazione.

La seconda settimana di viaggio l'abbiamo vissuta nella missione di Matteo. Dal punto di vista ambientale tutta un'altra prospettiva: eravamo vicini all'oceano, zona desertica che in questo periodo (il loro inverno) mostra un triste e costante cielo

grigio e nebbioso. Rari gli sprazzi di luce che si infiltrano tra la nebbia. Qui, in una zona con un forte disagio sociale, Suor Saveria, bresciana, missionaria delle Suore Dorotee di

Cemmo, ha voluto con forza, caparbietà e determinazione fondare una "Casa della gioventù": un collegio dotato di scuola materna, scuola primaria e secondaria che non solo





permettesse ai bambini e ai ragazzi di ricevere la fondamentale istruzione, ma anche di crescere umanamente e cristianamente. Tutte le iniziative poste in essere da Suor Saveria e dai collaboratori della casa sono indirizzate alla promozione dell'uomo e del cristiano. E' qui che Suor Saveria, una donna veramente straordinaria, ha dato ospitalità a Matteo. L'ho osservato con attenzione in quei giorni vedendo come fosse riuscito con intelligenza ad entrare nella realtà in modo attento e responsabile.

Come ho detto il contesto sociale non è facile in quella zona. Molta gente vive in povertà, sottopagati dalle grandi multinazionali che qui coltivano in modo intensivo asparagi, canna da zucchero e altri vegetali. Diffuso è lo spaccio di droga dovuto anche ad un forte disagio: famiglie disgregate, giovani lasciati allo sbando. Ed è in questa situazione che molti di questi ragazzi entrano in bande di delinquenti con un destino abbastanza prevedibile: essere ammazzati in qualche sparatoria e in qualche regolamento di conti, come quella che

alle tre di notte mi ha svegliato con non poca paura da parte del sottoscritto!

I collaboratori della "Casa della Gioventù" tentano di dare un'alternativa, una prospettiva diversa a questi ragazzi in mezzo a mille difficoltà, ad una mentalità dura da cambiare. Quanto tempo ci vorrà ancora! Ho vissuto con Matteo le sue giornate tipo: sveglia alle 5.30 del mattino, momento di preghiera che, anche grazie alla mia presenza, si è trasformato nella S. Messa quotidiana, una bella

opportunità per loro, visto che normalmente il parroco passa solo una volta al mese nella comunità.

Dopo la Messa e la colazione via con il lavoro: c'è da preparare il pranzo per i bambini più poveri che si fermano in collegio a mangiare, ci sono i lavori di segreteria ed organizzazione della scuola e delle attività del dopo scuola (corsi di teatro, cucito, cucina, informatica, tempo libero e gioco ecc.): un impegno non indifferente che porta i responsabili della casa e Matteo stesso, ad essere veramente

stanchi alla sera, con il desiderio di andare presto a riposare.

La settimana in missione è passata velocemente, ma mi ha lasciato l'impressione di una iniziativa lodevole che malgrado tante difficoltà e tanti problemi rappresenta per la comunità una opportunità importante e preziosa nel cammino della promozione umana e spirituale dei ragazzi. La casa dà la possibilità a chi volesse trascorrere un periodo di volontariato di vivere in effetti una esperienza importante. Ho avuto la fortuna di vivere questi giorni non solo in compagnia di Matteo, ma anche di quattro volontari spagnoli e la condivisione con loro della stessa missione è stata magnifica!

Ho avuto modo di osservare l'ottimo inserimento di Matteo e la sua soddisfazione personale nell'aver vissuto questa esperienza di volontariato non facile, ma sicuramente arricchente. Un viaggio che tocca culture diverse dalla propria porta, sempre un carico di preziose esperienze che ti aiuta a leggere in modo più ampio la realtà che ti circonda. Grazie quindi a chi ci ha accolto, a Suor Saveria, a Giovanna, la responsabile della casa e a tutti gli altri collaboratori.

Appuntamento al prossimo viaggio ...

Don Giovanni



Missione Padre Joao Piamarta



News da Luanda Angola Africa

Boa tarde, carissimi

Dopo l'articolo di febbraio, che spiegava l'ambiente e l'attività del missionario P. Paolo in Luanda, proseguiamo con nuove notizie, belle e brutte che siano portano la realtà che l'attività missionaria incontra, deve affrontare e superare per portare Gesù Cristo "fino ai confini del mondo".

31 maggio 2013 La Prova

E' arrivato anche il momento della malattia. Lunedì 20 maggio ho cominciato ad accusare un po' di febbre, ma come si fa sempre, non ci si pensa troppo e si continua a fare ciò che si deve. Lunedì notte la febbre ha iniziato a salire, fino a quasi 40.

Martedì mattina decido quindi di andare a farmi vedere da un medico. Per fortuna abbiamo l'Ospedale dei Padri della Divina Provvidenza di Verona a pochi minuti di macchina. Il dottore mi prescrive l'esame per la Malaria, ma questo dà risultato negativo. Comunque dice che bisogna

star sicuri che non sia questa e mi dà 24 compresse da prendere nei prossimi due giorni, poi si vedrà.

Mercoledì e Giovedì la febbre continua dai 38,5 a 39,7 non dà segni di diminuzione.

Giovedì mattina ritorno in ospedale. Naturalmente il Dottore di martedì non c'è. La Suora mi accompagna da un altro medico. Dice che bisogna fare il test della "Denghe". Anche questo esame fortunatamente è negativo. Il medico mi prescrive degli antibiotici.

Trovare le medicine sembra facile ... dopo una serie di farmacie ne troviamo un tipo, il secondo non c'è. Telefono al medico gli dico il fatto e gli propongo un antibiotico che avevamo in casa. Va bene.

Inizia così la cura, ma la febbre non si muove. Sono uno "straccio". In questo frangente inizia anche la dissenteria. Venerdì, sabato, domenica mattina le cose non cambiano, la febbre è sempre molto alta.

Comincio ad essere un po' scoraggiato. Fortunatamente domenica pomeriggio inizia il sospirato miglioramento, la febbre piano piano scende. Sudo molto, la notte la passo su e giù dal letto per cambiarmi i panni bagnati. Ma il peggio è passato. Ora sono molto debole, appena faccio una piccola cosa mi stanco.

In questi giorni sono passati nella mia mente molti pensieri, belli e brutti. Quando si sta male si pensa a tutte quelle persone a cui vuoi bene e ti hanno voluto bene e questo ti aiuta a vedere le cose in modo positivo. Ma ci sono anche i momenti "bui", nei quali sembra che non ci sia una via d'uscita, dove lo scoraggiamento ti assale, la "nostalgia", la paura. La malattia ti fa sperimentare il tuo limite, il tuo non poter far niente, la tua fragilità.

Devo ringraziare i ragazzi e i padri che in questi giorni mi hanno accudito e tanti amici che mi sono stati vicino con tante telefonate.



Il Vangelo di domenica mi viene in aiuto: *“Gesù prese a parlare di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.”* C'è tutto l'uomo in queste parole; il suo nome: creatura che ha bisogno di Dio e di cure, di pane e di assoluto. C'è tutta la missione di Gesù: accogliere, dare speranza, guarire. C'è il nome di Dio: Colui-che-si-prende-cura. La prima riga di questo vangelo la sento come la prima riga della mia vita: sono io uno di quegli uomini, ho bisogno di cure, di qualcuno che si accorga di me e poi mi sospinga oltre.

18 giugno 2013 I primi sei mesi ...

Sono sei mesi che sono a Luanda e tra pochi giorni ritornerò in Italia per delle riunioni.

Mi viene spontaneo domandarmi come è andato questo periodo. Emergono in me due considerazioni di fondo.

La prima è il constatare il bisogno di questa terra. Davanti a me scorrono i volti dei tantissimi bambini e giovani che in questi mesi ho incontrato. Ovunque ti giri, in qualunque luogo ti trovi incontri bambini. Bambini che giocano, che studiano, che lavorano. Bambini che chiedono un futuro migliore, bambini che ti toccano il cuore con il loro sorriso e con la loro voglia di vivere e di crescere. Bambini che hanno bisogno di amore, aiuto, istruzione. Bambini che mi interpellano come religioso piamartino e mi fanno capire come il carisma di P. Piamarta sia vivo e attuale in terra africana e come molto resta ancora da fare perché questo dono dello spirito possa raggiungere questi fratelli. In questi mesi ho avuto l'opportunità di entrare in un nuovo “mondo”,

in nuove dinamiche, in un modo diverso di affrontare la vita e ciò che si ha davanti. Ringrazio il Signore di questa bella esperienza che mi dà l'opportunità di crescere come uomo e come figlio di Dio. Ma in alcuni momenti le difficoltà che incontro sembrano travolgermi.

Da qui nasce la seconda considerazione: sono in grado di “portare questo peso?” E' una domanda che soprattutto in questo ultimo periodo, dopo la malattia, mi nasce continuamente dentro.

Da una parte vedo l'urgenza e il bisogno dei fratelli, dall'altra la mia incapacità fisica e psicologica a dare una risposta adeguata. Certo sei mesi sono pochi per provare le proprie forze. Non è tempo di tirare conclusioni, ma di verificare con serenità e fiducia, con l'aiuto dei fratelli, ciò che è veramente la volontà di Dio. Credo che i prossimi mesi mi aiuteranno a capire cosa devo fare.

12 luglio 2013 Grazie

Grazie è la parola che nasce dal cuore dopo questi quindici giorni trascorsi in Italia.

Grazie per le molte attenzioni che ho ricevuto dalle tantissime persone che ho incontrato.

Grazie per il vostro affetto e per la vostra generosità.

Vi devo dire sinceramente che non mi aspettavo tutte queste manifestazioni di stima e di amicizia.

Il Signore vi ricompensi e vi doni la sua benedizione.

Ed eccomi qui di nuovo a Luanda. Il viaggio di ritorno è stato buono, senza difficoltà. Al mio arrivo ho trovato il diacono Salomon ad aspettarmi. E' stato bello reincontrare volti che ora

mi sono familiari.

La vita è ricominciata con il solito ritmo. Mattino alla scuola, il pomeriggio con i seminaristi.

Giovedì siamo stati all'incontro dei missionari con il Vescovo. E' sempre un motivo di riflessione e di gioia vedere persone che arrivano qui da tantissimi paesi del mondo per un solo motivo: annunciare Gesù Cristo, dare la vita per i fratelli.

Il vangelo di domenica inizia con una domanda: *“Maestro, che cosa devo fare per essere vivo, per essere uomo vero?”* Gesù risponde con un racconto in cui è racchiusa la possibile soluzione della storia, la sorte del mondo e il destino di ognuno.

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico (Luca 10, 25-37). Un uomo, dice Gesù. Guai se ci fosse un aggettivo, buono o cattivo, ricco o povero, dei nostri o straniero. Può essere perfino un disonesto, un brigante anche lui. È l'uomo, ogni uomo aggredito e che ha bisogno.

Il racconto di Luca mette in fila dieci verbi per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, si avvicinò, scese, versò, fasciò, caricò, lo portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò il debito se manca qualcosa.

Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti, una proposta per ogni uomo, credente o no, perché l'uomo sia uomo, la vita sia amica, la terra sia abitata da «prossimi», non da avversari.

Ma chi è il mio prossimo? Gesù risponde: tuo prossimo è chi ha avuto compassione di te. Allora ricordati di amare i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, hanno versato olio e vino sulle tue ferite e riversato affetto in cuore. Non dimenticare chi ti ha soccorso e ha pagato per te.

Li devi amare con gioia, con festa, con gratitudine e poi da loro imparare. Va e anche tu fa lo stesso. Anche tu fatti prossimo, mostra misericordia. Il vero contrario dell'amore non è l'odio, è l'indifferenza.”

GRAZIE A TUTTI I MIEI SAMARITANI.

P. Gian Paolo Bergamin

VITA NUOVA ALL' ESTERO...



Ciao, prima di tutto mi presento: sono Daniela, ho 30 anni e sono di cittadinanza messicana. Mi è stata offerta questa opportunità di esprimere com'è la vita di una persona straniera in un paese diverso dal suo, dove si parla una lingua diversa e insomma dove tutto si crede sia diverso.

In realtà non è stato proprio tutto facile, perché certi cambiamenti sono stati duri e posso dire che quelli che possono essere banali per tanti per me sono stati pesanti. Per elencarne qualcuno, il cambio d'orario e l'estrema tranquillità del paese in cui abito: questo cambiamento posso dirvi che è stato proprio difficile da affrontare, perché abitavo in una città che per me e per i miei compaesani è piccola, ma nei confronti delle città italiane può sembrare anche stratosferica, visto che cinque anni fa eravamo già in due milioni di persone, quindi si può capire che ritrovarmi in un paese di 130 persone è stato un gran trauma. Ma lasciando perdere la grandezza territoriale, entriamo nella barriera linguistica. Tanti forse non riescono

a capire come per altri sia così difficile avere una buona integrazione, diciamo che venendo dal Messico sono stata avvantaggiata perché tanto lo spagnolo quanto l'italiano sono lingue neolatine, ma chi viene da altre terre, intendo l'Africa, l'Asia, anche sicuramente l'Europa dell'Est, credo abbia più spesso questo problema visto che le loro lingue non hanno una radice latina. Penso che imparare la lingua del paese dove vivrai sia una cosa basilare per acquisire un tocco culturale in più, ma soprattutto per avere una vita sociale più tranquilla e più ricca.

Parlando della società, sicuramente è difficile essere accettati. Ma questo capita anche nel paese di origine, capita spesso che tra compaesani non ti trovi bene, figuriamoci in un altro posto dove sei tu che arrivi e dovresti adattarti alle tradizioni, feste e diverse maniere di pensare; se anche a volte possono essere nel mio parere un po' errate o in teoria un po' datate, non per questo devono essere cambiate. Comunque credo di aver dimostrato rispetto per questi modi diversi di pensare, però sempre facendo anche valere la mia opinione e difendendo le cose che anche per tradizione o radici non potrei cambiare, per cui ritengo che questo sia servito per la mia integrazione nel paese.

Adesso la mia vita è stata anche stra-

volta da cambiamenti fisici e morali con la nascita di mia figlia, quindi non è che posso chiedere di più a questo paese; ho la mia famiglia che mi ama e mi supporta quando ne ho bisogno e cerco di fare la stessa cosa per mia figlia e mio marito.

Cercando di restituire a questo paese quello che mi dà, provo a ricambiare collaborando con il Centro di Aiuto alla Vita, dove cerchiamo di aiutare le famiglie che hanno bisogno a volte anche delle cose fondamentali. Principalmente il centro si preoccupa di aiutare i membri più piccoli e indifesi, i bambini. Perciò siamo sempre alla ricerca di vestitini, scarpe, giocattoli, passeggini, lettini, culle e accessori per loro. Ci affidiamo sempre alla generosità di chi ci conosce, ma ci piacerebbe trovare ancora più gente che ci possa aiutare per poter dare ancora un po' di più. Se posso usufruire di questa opportunità per arrivare a voi e chiedere il vostro aiuto, personalmente ringrazierò di cuore. Concludo così e a tutti voi che leggete ringrazio il fatto di accettare una migrante in più e di rispettare me come una di voi. Spero che queste parole siano state di vostro interesse.

Daniela Caballero



Omelia di don Mauro Merigo il 5 luglio nella solennità della Madonna di Gaino

"VERGINE MADRE, FIGLIA DEL TUO FIGLIO"



La Parola di Dio, spesso, ci disorienta, ci destabilizza, ci provoca. Oggi è proprio una di queste occasioni. Abbiamo appena ascoltato il racconto dell'incontro tra Maria ed Elisabetta, due donne impossibilitate a generare, perché rispettivamente, vergine una e sterile l'altra, eppure, concepiscono e partoriscono annunciando con i loro corpi che Dio, nella sua misericordia, è capace di creare vita anche dove per l'uomo non esiste la possibilità. "Vergine madre, Figlia del tuo figlio..." in queste strepitose parole

scritte da Dante nella divina commedia, nella preghiera a S. Bernardo, è racchiuso questo grande e misterioso paradosso. È vergine e, nel contempo, madre: è madre e, nello stesso tempo, figlia del suo stesso Figlio. Si sintetizza, in questo unico verso, l'umanamente impossibile e il prodigioso operare dell'amore di Dio che, per l'uomo, come dice S. Leone Magno " *invisibile in se stesso si rende visibile nella nostra natura; infinito si lascia circoscrivere; esistente prima di tutti i tempi, comincia*

a vivere nel tempo... impassibile e immortale in quanto Dio, non disdegna di farsi uomo passibile soggetto alle leggi della morte". MISERICORDIA e STUPORE, sì, sono queste, penso, due parole chiave che sintetizzano l'azione di Dio e la risposta dell'uomo. Le meraviglie che il Signore compie in Maria, e non solo, ma in tutti i credenti che in Maria hanno un autentico e perfetto esempio, sono motivate dalla sua misericordia, da quel progetto di salvezza e di amore che Dio ha per l'umani-



tà. E la risposta dell'uomo non può che essere stupore, lode, meraviglia, gratitudine!

“L'anima mia magnifica...il mio spirito esulta...!” Quali sentimenti più alti, più nobili, più entusiasti potevano essere espressi? Maria pronuncia queste parole nello Spirito Santo che la avvolge. Lei abbozza, in questo inno una sintesi della storia della salvezza, della promessa del compimento, da Abramo (padre dei credenti) a Maria (madre dei credenti). Maria, la donna di fede e di preghiera è una dei protagonisti di questa storia, lei con una parola tanto semplice quanto avvolgente, “eccomi”, si è inserita nella schiera dei beati ed è divenuta nostro modello. E anche noi, questa sera, ci immettiamo nella lunga schiera dei credenti che, qui davanti a questa venerata immagine della Vergine protettrice della comunità di Gaino, con fede hanno porta-

to le loro gioie e i loro dolori, hanno affidato persone e situazioni, si sono confidate e hanno pregato, hanno fatto risuonare quell'Ave che *“ripete nel rosario la preghiera. Catena d'amore, ci stringe al tuo cuore”*. E questa sera si ri-attualizza quanto dice questo amato canto: *“vivente corona formiamo al tuo altar”*. Eh sì, Vergine Maria, siamo noi i grani più importanti e preziosi della tua corona, tienici nelle tue mani e custodisci attorno all'altare del tuo Figlio. Io,

come sapete, sono ancora all'inizio della mia vita sacerdotale, ed è per me emozionante celebrare l'Eucaristia, vertice del nostro ministero, in queste occasioni importanti per le nostre comunità. Per questo invoco la protezione della Vergine su di me e le affido la mia missione.

Beata sei tu, figlia, davanti al Dio Altissimo più di tutte le donne... con queste parole abbiamo pregato nel salmo responsoriale, e ancora “il coraggio che ti ha sostenuta non cadrà dal cuore degli uomini: essi ricorderanno per sempre la potenza di Dio”. Ecco il paradosso del celebrare Maria: onorando lei si celebra Dio, quella che pensiamo essere la protagonista, altro non è che un meraviglioso e umile strumento, un ponte che porta direttamente al Signore, il vero ed unico centro, l'autore di tutto. In questo risplende tutta la sua grandezza,

nella sua umiltà. Oggi è un giorno particolare, anche perché alla chiesa è stata consegnata una nuova lettera enciclica, dedicata proprio al dono della fede. Allora chiediamo a Maria di risvegliare in noi questo grande dono fattoci nel Battesimo, invociamola come stella del nostro cammino incontro al suo divin Figlio.

Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa. Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia la luce sul nostro cammino.

E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

Sotto il tuo manto, noi vivremo così E puro e Santo sarà l'avvenire.

Benedici, Madre i nostri cuori: falli felici nel tuo santo amor!

Santa Maria, prega per noi!

Così sia!

don Mauro

La Madonna del Carmine

“E’ molto più di una tradizione. E’ il nostro modo di dire alla Madonna che le vogliamo bene e Le siamo riconoscenti per la Sua presenza nella nostra vita”.

Queste parole rivelano il senso della processione che da più di 250 anni viviamo a Fasano, la seconda domenica di Luglio.

All’origine ci sta un voto fatto alla Vergine, in un anno non precisato, per chiedere il dono della pioggia,

durante una stagione di siccità.

Da quell’anno, ricevuta la grazia, il popolo di Fasano non ha mai tralasciato di ringraziare la Madre di Dio, mediante la processione mattutina.

In archivio parrocchiale vi è una nota datata 9 luglio 1747 che dice così: **“Abbiamo deliberato di andar processionalmente a visitar la B.V. Madonna del Carmine in Salò per implorare, con la Sua va-**

lidissima intercessione, la tanto necessaria pioggia”.

E’ un’esperienza bellissima! Semplice nello svolgimento e ricca di fede. Adulti e bambini camminano processionalmente, recitando il rosario e cantando inni alla Madre celeste. La presenza della banda, parte integrante dell’avvenimento, allietta il gesto caricandolo di dolce suggestione.

I piccoli guardano ai grandi e, senza saperlo, scorgendo in essi la letizia, apprendono il gusto della preghiera e sono introdotti nel flusso vitale della tradizione della chiesa.

La presenza degli anziani attesta che le radici sono solide.

Un popolo che prega è un popolo che si salva e pone le basi del futuro.

Si comincia a sperimentare anche la bontà dell’Unità Pastorale: da qualche anno partecipano alla processione anche persone delle parrocchie sorelle.

Liturgia e preghiera sono canali privilegiati per imparare a vivere la comunione.

Gratitudine va espressa alla comunità parrocchiale di Salò, che, parroco in testa, ci accoglie benevolmente e si unisce nella S. Messa presso la chiesa della Madonna del Carmine, all’ingresso della cittadina gardesana.

Nell’anno della fede chiediamo al Signore di accrescerla e di sperimentare sempre la Sua dolce presenza.

Un partecipante entusiasta



PARTIRE E RIPARTIRE

Questo modulo evangelico si ripete anche nelle nostre Chiese locali; ultimamente è successo a don Armando Caldana che, già curato nelle nostre comunità parrocchiali di Maderno e di Montemaderno e poi parroco di Campoverde e di Villa di Salò, il 7 settembre u.s. ha fatto il suo ingresso nella parrocchia del beato Luigi Palazzolo in Brescia.

Immaginiamo che non sarà stato per lui facile conformarsi al precetto dell'obbedienza perché questo implica sconvolgere quella rete di relazioni laboriosamente costruita nel tempo.

Ma tant'è... a Lui piace rimescolare le nostre certezze per rinnovarci e per rinnovare.

Siamo certi che il Signore non mancherà di benedirlo e di fornirgli robusti sandali per questo nuovo cammino in cui porterà i doni della pace, della gioia, della temperanza e dell'equilibrio che contraddistinguono il suo stile apostolico. Certamente questi doni saranno riversati nelle nuove comunità che gli sono state affidate e porteranno molto frutto..

Con affetto e stima ti accompagnano e ti ricordano nelle preghiere le comunità dell'unità pastorale di Toscolano-Maderno-Fasano.



Mi presento: sono suor Maria Lucia Righettini nata a Vigole nel 1930.



Nell'Anno Santo 1950 sono entrata tra le Figlie di San Paolo (le Paoline). Dopo il periodo di formazione trascorso ad Alba (CN) e a Roma, il 19 marzo 1953 ho emesso la Professione Religiosa, presente il fondatore della congregazione don Giacomo Alberione, ora Beato.

Con un folto gruppo di religiosi paolini e di religiose delle varie congregazioni della Famiglia Paolina, lo scorso 29 giugno abbiamo celebrato i vari giubilei: 25°, 50° e anniversari di professione. Appartengo al gruppo di coloro che hanno celebrato i 60 anni di professione.

Nel cuore delle vacanze trascorse in famiglia e grazie alla cordiale accoglienza di don Leonardo, domenica 11 agosto ho vissuto un forte momento ecclesiale a Montemaderno, mia parrocchia di origine.

"Rendo grazie al Signore con tutto il cuore nella grande assemblea; grandi sono le Sue opere... pietà e tenerezza è il Signore. Si ricorda sempre della sua alleanza" (cf Sl 110). Con viva gratitudine rendo grazie al Signore

al cospetto dell'assemblea montemadernese rinnovando il mio *"offro dono, consacro tutta me stessa per tutta la vita"* e invocando la grazia per essere fedele.

Don Leonardo ha poi concluso con la benedizione di rito: ***"E io, se sarai fedele, ti prometto a nome del Signore che riceverai il centuplo e la vita eterna"***. Rendo grazie al Signore per la sua fedeltà che ha sostenuto nel tempo la mia fedeltà e rendo grazie all'assemblea presente: il sacerdote, i ministranti, i parenti, i conoscenti e a tutti i fratelli e sorelle in Cristo che mi avete fatto da testimoni e avete pregato su di me.

Come dicevo, è per me un momento forte: al fonte battesimale di questa chiesa di Maclino ho ricevuto il dono della fede, sono stata iniziata alla vita cristiana. Ricordo con emozione il giorno in cui ho ricevuto la prima Comunione; sono stata poi accompagnata al momento della mia scelta vocazionale... In questa chiesa ho vissuto anche i momenti del passaggio alla vita eterna di un fratellino, dei genito-

ri e di altre persone care. Ho visto crescere tanti ragazzi e ragazze che frequentavano l'oratorio e il catechismo...

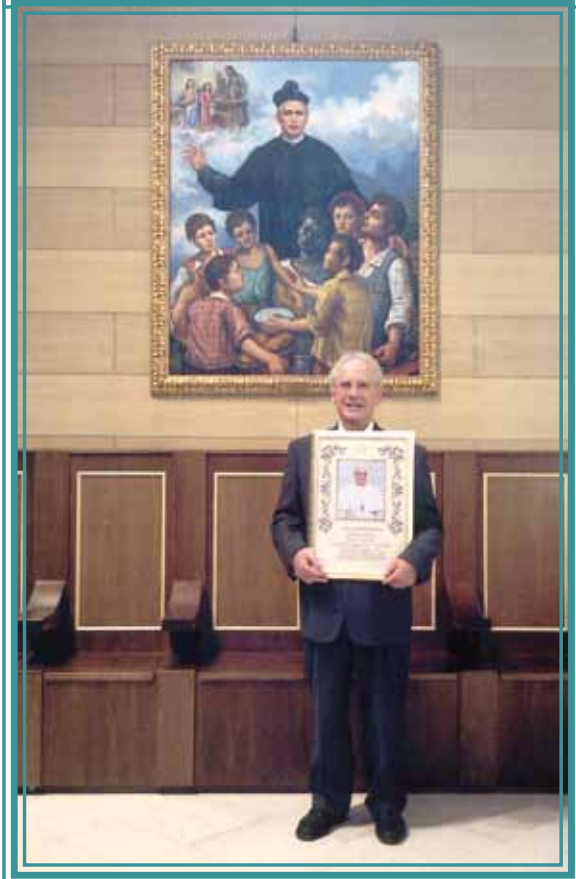
Come non rendere grazie al Signore in un giorno che mi vede qui a oltre 60 anni di distanza per il centuplo che si è degnato concedermi? Rendo grazie per il mio vissuto, per le difficoltà incontrate, le crisi superate (le persecuzioni di cui parla Gesù a Pietro) che mi hanno temprato, aiutato a crescere e a maturare nella fede.

Rinnovo la mia speranza nella vita eterna che il Signore ha promesso a quanti lo attendono vigilanti. Pregate per me!

Vi ringrazio e prometto una preghiera per voi tutti, per le vostre necessità, per i malati...

E una preghiera speciale per i giovani che vedo qui ben numerosi. Chiedo per voi che il Signore vi illumini nelle vostre scelte di vita. E se nella Sua bontà vi chiama a seguirlo "non abbiate paura". Accogliete il Suo invito. Ne vale la pena!

"1913 - 2013 Primo centenario della morte di S. Giovanni Battista Piamarta"



"...c'ero anch'io ..."

Il **25 aprile** era ed è una data importante per gli "Artigianelli".

Cinquant'anni fa' furono ordinati sei novelli sacerdoti artigianelli, proprio il 25 aprile, e, fra di essi, c'ero anch'io... . Quanta acqua è passata sotto i ponti!.

L'obbedienza mi ha mandato in diverse case della congregazione, ma quella – alla quale sono legato da tanto affetto e riconoscenza – di Maderno s/G e che m'accoglie ora, ha vissuto la gioia, la festa, la riconoscenza ed il ringraziamento per i miei cinquant'anni di sacerdozio.

La bella chiesa dell'Istituto Artigianelli, costruita dal santo fondatore e che accoglie le sue spoglie mortali, ha vissuto una giornata indimenticabile.

Il card. Angelo Amato, Prefetto dei Religiosi, ha solennizzato il momento liturgico.

Ho provato una particolare commozione (sono facile alle lacrime!!) quando hanno pregato per noi che festeggevamo il 50° di sacerdozio e quando hanno ricordato i nostri educatori defunti: santi sacerdoti.

Il 26 aprile, come cinquant'anni fa, ho celebrato la S. Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie, ma allora c'era una persona che mi ha dato tanto amore, tanta gioia: la mamma!

Caro madernese, cristiano adulto, non mi domandare un bilancio di questi cinquant'anni!

Potevo fare di più e meglio? Certo!

Ci sono stati degli errori? Certo!

Una cosa ti devo dire!

Se avessi la possibilità di tornare indietro e di scegliere la strada, rifarei quella del sacerdozio negli Artigianelli!

Ad majorem dei gloriam

p. Luigi

Festa di Sant'Ercolano

Parrocchia di Maderno del Garda 12 agosto 2013



Carissimi fedeli, viviamo questa festa liturgica nel contesto dell'Anno della fede.

I testi biblici di questa celebrazione (Es 32,7-14; 2Cor 4,1-2.5-7; Mt 23,8-12), insieme alla memoria della figura del vescovo Sant'Ercolano, ci aiutano a focalizzare la nostra fede perché la sappiamo rafforzare e vivere con intensità ed impegno nel contesto della cultura e della società di oggi.

Le letture proclamate ci presentano le caratteristiche più originali e più belle del volto di Dio: la misericordia. In particolare

nel testo dell'Esodo abbiamo sentito che Mosè riesce a far emergere quanto c'è di più divino in Dio: il suo cuore che non cessa di battere di amore, anche di fronte al

peccato e alla miseria del suo popolo. Vediamo descritta in questo brano la grande tentazione dell'uomo, sempre presente, di voler vivere senza Dio, anzi di sostituirlo con altri idoli, materiali e senza vita, a cui affidare se stesso.

Il brano del Vangelo di Matteo ci riporta le espressioni usate da Gesù in un discorso che egli fa in seguito ad un confronto molto aspro con i farisei e gli scribi. Gesù in sostanza, parlando alla

folla e ai discepoli, vuole condannare tre cose: la pericolosa dissociazione tra gli insegnamenti (cioè i discorsi dei farisei) e la loro vita;





meandri dei complessi problemi della vita sociale, economica, politica e culturale, come stiamo sperimentando nel nostro tempo. E' proprio lì che dobbiamo andare a portare parole, gesti, segni e stili nuovi, espressione di Vangelo vissuto e di fede viva.

Questa presenza attiva e creativa dei cristiani nel mondo è più che mai urgente.

Affidiamoci, pertanto, all'intercessione di Sant'Ercolano affinché ci aiuti ad abbandonare i tanti idoli che possono abitare e soffocare il nostro cuore – come il successo, il denaro, la vita comoda, il consenso, la ricchezza – per dare più spazio ai valori dello Spirito che producono in noi gioia, pace, desiderio di amare. Che Sant'Ercolano protegga ciascuno di voi, le vostre famiglie – in particolare i giovani, gli ammalati, gli anziani, quelli che soffrono – le comunità parrocchiali, perché siano centri di irradiazione della fede, e la comunità civile, perché sia luogo di convivenza serena e solidale per tutti.

+ A. Vincenzo Zani

(Nato a Pralboino.
Eletto arcivescovo titolare di Volturmo il 7.10.2012.
Consacrato in S. Pietro in Vaticano il 6.1.2013.
Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica dal 2012).

il voler fare il bene non nel silenzio e nascondimento, ma esibendo con gesti teatrali i segni esteriori della legge e gli oggetti sacri; e soprattutto l'ostentazione delle pratiche religiose finalizzate a ricercare il consenso e il plauso pubblico. Non può essere questo lo stile e il comportamento di chi vuole seguire il Signore. Dice, infatti, Gesù: "Voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli". "Vos autem fratres estis", "voi siete tutti fratelli", questo richiamo alla fraternità che deve caratterizzare i rapporti tra tutti coloro che seguono Gesù è la fonte dei rapporti nuovi e della vita comunitaria che Egli è venuto a portare nel mondo, nella quale occorre vivere con lo stile del servizio e dell'umiltà. Conclude, infatti, così la pagina del Vangelo di oggi: "Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato". La festa di oggi, con la memoria del vescovo Sant'Ercolano, ci aiuta ad entrare in un percorso diverso di vita. Non abbiamo i documenti storici sufficienti per conoscere in modo dettagliato il cammino

di santità di Sant'Ercolano, se non che fu vescovo di Brescia, poco dopo la metà del secolo VI, e che ad un certo punto si ritirò dal servizio pastorale per dedicarsi alla vita eremitica di preghiera. Nei secoli successivi diversi vescovi di Brescia, oltre a san Carlo Borromeo, riconobbero la santità di questa figura luminosa e raccomandarono la sua venerazione. Anche noi vogliamo guardare all'esempio di questo pastore che ci richiama l'importanza di fare spazio alle cose dello Spirito e di dare priorità a Dio su tutto il resto.

Nella lettera di indizione dell'Anno della fede, Benedetto XVI invitava a viverlo come un tempo di grazia e chiariva il significato di questo invito al rinnovamento, utilizzando l'icona suggestiva della "porta" che ci introduce nella vita di comunione con Dio.

Varcare la "porta" della fede significa fare l'ingresso nella Chiesa per "immettersi in un cammino che dura tutta la vita", un itinerario lungo il quale occorre mantenersi sempre desti e vigili.

Ma la porta è fatta anche per uscire. Non dobbiamo avere paura di entrare nel buio della storia, nei

TERZA EDIZIONE, ... e Paola insiste "dobbiamo far rivivere questo santo"...



Ha ragione, da parecchi anni S. Ercolano non evocava che fuochi e festa d'agosto, sia per forestieri ("questi cattolici italiani hanno un santo per ogni cosa") che per i locali ("èi dumà i föch?")

Far rivivere S. Ercolano, un'impresa non facile anche dal punto di vista delle immagini che la tradizione ci ha consegnato... un Santo di cui si sa poco, poco appariscente (nonostante un nome ispirato ad Ercole). E' una faticaccia trovare dipinti a cui ispirarsi o da riprodurre, o ancora di più inventare composizioni, organizzate sulla scarsa aneddotica disponibile. ...Che invidia per quei paesi dal Santo protettore noto e celebrato dalle arti figurative dei secoli passati... S. Giovanni, S. Pietro, Ss. Sebastiano e Rocco, Francesco, Caterina...

Il nostro eremita (anche se Vescovo) al massimo può esibire una barca fluente, la barca della curiosa contesa tra rivieraschi, e forse un pesce carpione, attributi sufficienti per la

sua identificazione, ma poco spettacolari...

E la sua santità!? Processo di canonizzazione!? Miracoli a lui attribuiti!? Promesse della comunità ad imperitura memoria!? Forse che i Madernesesi non gli abbiano mai chiesto un miracolo? Che non lo abbiano ottenuto?

Le informazioni languono e il Madonnaro che deve dare immagine al Santo si dispera.

Anche don Leonardo ha qualche difficoltà e nella veste di "presentatore" dei lavori eseguiti nella giornata del 10 agosto ci stupisce dicendo che il paese festeggia un "morto" (come se fosse possibile avere riconoscimenti di santità in vita...). Forse i disegni di noi Madonnari non hanno saputo dar altra impressione?? Forse...che faticaccia, sotto il sole, sui sampietrini, o sui pannelli...però a sera, quando la piazza è piena, e nella giornata il nome del nostro patrono è corso sulla bocca di tutti, anche più volte, sembra di sentire

un bisbiglio, una somma di voci diverse, un po' stupite e un po' orgogliose ("el ga vinsit en irlandes")... i giapponesi han fatto S. Ercolano ... he he", "veder i gnari disegnà l'è en espetacol bellissimo"... Ma quanti erano!!

...Elaborazioni dei Madonnari degli anni precedenti? Non le ho viste, erele de dré ala cesa?

Il Veronesi fa le foto...dei dipinti? Certo, è un fotografo, ma ritrae anche la piazza, la gente, le persone assiegate e in quegli scatti si scorge un piccolo miracolo... S. Ercolano ha portato un sacco di gente sulla riva del lago, tutto intorno al suo punto d'approdo.

Domani è l'undici. La sera S. Ercolano si festeggia con il fragore e con i botti!!! Ma da tre anni attracca silenziosamente nelle immagini dei Madonnari che si possono vedere già il dieci sera.

Mariano

LA FESTA DI SANT' ERCOLANO

La festa di Sant'Ercolano, la cui salma approdò per volontà divina (come recita la leggenda) sulle rive di Maderno, non è solo spettacolo pirotecnico per i turisti: anche quest'anno nella giornata del 10 agosto abbiamo ripercorso la storia del Santo e delle nostre radici cristiane attraverso le opere dei Madonnari, artisti di fama internazionale fra i quali, da un paio d'anni, troviamo orgogliosamente anche giovani promesse del nostro Comune.

Questo evento, giunto con successo in crescendo alla terza edizione, crea sinergia fra varie realtà del nostro territorio: i bambini, quali importanti attori degli Oratori della nostra Comunità Pastorale e della Comunità Educativa di Salò "Casa della Fraternità", gli Enti Pubblici, le Attività commerciali, tutte riunite sotto la regia della Pro Loco che, oltre a curare l'organizzazione, garantisce le risorse economiche necessarie alla realizzazione della manifestazione.

A tale proposito la Pro Loco mette a disposizione le Opere realizzate su pannello a coloro che fossero interessati a sostenere tale iniziativa.

Info 0365 644298.



GRAZIE ALLA POLIZIA LOCALE

Certi di interpretare il pensiero delle Comunità dell'Unità Pastorale vogliamo esprimere un sentimento di viva riconoscenza alla polizia locale per il puntuale e qualificato servizio prestato durante le nostre funzioni liturgiche comunitarie: la Via Crucis di zona, le Processioni, le funzioni all'aperto, l'as-

sistenza ai passaggi pedonali durante le funzioni festive.

I nostri agenti sono una presenza costante, protettiva, vigilante.

Una volta li chiamavamo vigili, "i vigili" cioè coloro che sono attenti, solleciti, vigilanti appunto.

A noi sembra bello ricordarli così in

modo semplice, cordiale "i vigili" e auspicare che la Comunità li consideri e li stimi quali persone responsabili preposte alla prevenzione dei pericoli e alla sicurezza dei cittadini e degli ospiti.

Aiutiamoli a compiere bene il loro lavoro.

Grazie di cuore



Madonnari... agosto 2013
 Il madonnaro, il doppio,
 il lampione e l'effimero.
 Spettacolo multimediale



L'opera pittorica e i partecipanti delle edizioni delle manifestazioni madonnare madonesi 2011-2012, integrati nell'elaborazione fotografica di un paesaggio onirico da **Sergio Sisti** partendo da foto di Aldo Bottoli e Alberto Bonaspetti.

Il filo conduttore che ha ispirato l'artista intreccia simbolicamente

divulga a livello popolare immagini religiose, interpretandole con creatività e abilità pittorica.

Il **doppio** dell'immagine originaria crea un senso di incertezza del disegno nell'osservatore perché altera la normale percezione.

Il **lampione** è il costante taciturno, solidale aiutante che nella notte

quattro elementi: il madonnaro, il doppio, il lampione e l'effimero.

Il **madonnaro** è un auto-duplicatore itinerante che spesso

estiva illumina i disegni del madonnaro.

L'effimero è riferito al lavoro del madonnaro destinato ad evaporare nel tempo, come un riflesso d'acqua che compare e scompare per l'effetto della luce, delle ore, del movimento dell'onda.

Effimero perché caduco, ma ricco di significato e quindi non inutile.

Si ringrazia l'artista Sergio Sisti per queste suggestive immagini, qui riprodotte in anteprima assoluta.

Si ringrazia Bottoli Mariano che ha regalato alla nostra comunità un altro grandioso esempio di arte madonnara.

La generosità e la maestria che ha sempre contraddistinto papà Roberto e mamma Antonietta è nel tempo perpetuata dai figli.

Una festa d'altri tempi...



“ *Siamo nomadi e pellegrini* ” diceva S. Agostino; lo cita don Mauro Merigo, novello sacerdote, durante la sua omelia, nella S. Messa per la festa di S. Rocco, celebrata nella splendida “ cattedrale “ naturale, nel giardino della casa che da qualche ospita questo evento.

In effetti l'impetuosa salita che bisogna percorrere, per i più a piedi, dà l'idea di un faticoso pellegrinaggio, con l'aggravante del sole caldo d'agosto e della lunga esposizione ad esso, che la partecipazione della Messa comporta.

Ma proprio quando la fatica si fa sentire, una volta arrivati in cima, basta voltarsi indietro per assistere a uno spettacolo impareggiabile, un enorme opera d'arte naturale che la mano del “ pittore ” più grande di tutti ha dipinto. La bellezza di questo dono ci fa capire quanto è grande l'amore di Dio verso di noi, tanto da offrirci cose così meravigliose.

Ed è proprio lo stesso spirito con cui S. Rocco vive il suo pellegrinaggio verso Roma, dove intuisce che la sua missione è vivere nell'amore e nella carità.

Questo stesso spirito è quello con cui gli alpini vivono la festa dedicata a questo Santo a Supiane, tenutasi il giorno 16 agosto 2013, in un anno particolare in cui si ricorda il 30° anniversario dal restauro della chiesetta dedicata al Santo francese.

La partecipazione della gente è stata numerosa e sentita, e dopo la S. Messa, percorrendo un corridoio di vegetazione, si arrivava al cuore della festa.

Sembrava quasi di aver viaggiato nel tempo; assistere a una festa popolare dove tutti convivevano in allegria, degustando il meraviglioso spiedo, bevendo vino e cantando insieme accompagnati dal sublime suono di una fisarmonica.

Ed anche quest'anno la comunità di Supiane ha festeggiato in modo appropriato il Santo a cui è devota, ora non resta che attendere il prossimo anno per rivivere questo magico evento.

Un partecipante.



"Arte e Fede" 2013 a Fasano

Anche quest'anno, nella nostra bella chiesa di Fasano, abbiamo potuto godere dell'esecuzione di ottima musica, grazie alla quarta rassegna di "Arte e Fede", percorsi musicali d'estate, organizzato dalla nostra parrocchia, con la direzione artistica di Monica Cipani.

Di seguito i concerti che sono stati proposti:

14 luglio 2013 ore 21.00

"A quattro mani"

*Organo: Ennio Bertolotti e
Monica Cipani*

20 luglio 2013 ore 21.00

"Laudate Dominum"

*Corale "Santa Cecilia"
Direttore: Gianpietro Bertella
Organo: Matteo Pian*

Un grazie sentito a Monica Cipani nella doppia veste di direttore artistico e di concertista.

A lei la nostra riconoscenza per il tempo e le energie profuse per la realizzazione della stagione e per la bravura nell'originale esecuzione organistica.

Grazie di cuore.



Scuola di Musica



L' Associazione Musicale Meandro
con il patrocinio del comune di Toscolano Maderno

a partire dal mese di **ottobre 2013**

organizza

corsi di strumento, tenuti da Maestri
diplomati con esperienza pluriennale
nell'attività didattica e concertistica.

Saranno attivati i seguenti corsi:

Organo (livello base* e avanzato)

Pianoforte (livello base e avanzato)

Violino (livello base e avanzato)

Il corso di organo si terrà per presso la Parrocchiale di Fasano; i corsi di pianoforte e violino presso l'Istituto "Sacro Cuore" dei Padri Piamartini di Maderno.

Per informazioni: 338 5269930 (M° Emanuela Baronio)
349 5441967 (M° Monica Cipani)

* per il livello base di organo è richiesta una conoscenza minima nella lettura della musica e nella pratica su tastiera.

Cento candeline per la signora Teresa Trebucchi



da un brindisi con annessi auguri e applausi da parte di amici e ospiti presenti.

Nel pomeriggio sono arrivati i fasanesi portando gli auguri di tutta la loro comunità.

La festa ufficiale ha avuto luogo domenica 5 maggio con la presenza del sindaco di Gardone Riviera, Andrea Cipani, della Giunta municipale e del vicario zonale, nonché parroco di Fasano del Garda, don Carlo Moro, oltre a tanti amici e parenti.

La direzione della struttura ha offerto a tutti un sontuoso pranzo, compreso l'apprezzatissimo spiedo, cucinato dal gruppo alpini di Tignale. I festeggiamenti sono poi continuati con uno spettacolo canoro che ha scaldato i cuori dei presenti.

È stata una giornata davvero bellissima, vissuta in serenità e allegria, gustando dolci, del buon vino e altre buonissime bevande.



La signora Teresa, il giorno 3 maggio 2013, ha raggiunto un invidiabile primato di longevità: cento anni di vita. Ella è nata lo stesso giorno del 1913, a Travagliato, dove ha vissuto con la famiglia.

Rimasta orfana per la perdita di entrambi i genitori, dovette affrontare non poche difficoltà e successivamente si trasferì a Brescia, dove faceva la sarta ed il suo lavoro le dava molte soddisfazioni.

Dal 12 dicembre 2011 è ospite presso l'azienda speciale "Casa di Riposo di Tignale".

La festa per il suo compleanno ha avuto inizio al mattino con la celebrazione della S. Messa, per rendere grazie a Dio per il dono della sua longevità. Il tutto è stato suggellato poi

Un giorno, la signora Teresa, ha voluto raccontarmi la storia della sua vita, emozionandosi nel descrivere il momento indimenticabile in cui ha conosciuto il suo Mario, da lei tanto amato.

Queste le sue parole:

“ ci siamo conosciuti nel 1938, lui abitava a Cavenago, in provincia di Milano, dove la sua famiglia, molto stimata, aveva un'azienda agricola; mentre io abitavo a Brescia e facevo la sarta.

Fui chiamata a lavorare come sarta, tramite una mia zia, presso la sua famiglia, così conobbi Mario.

Abbiamo iniziato il nostro fidanzamento con molte difficoltà perché era in atto la guerra.

Nel 1942 Mario fu chiamato alle armi e tornò a casa l'anno successivo, così potemmo sposarci ed andammo ad abitare a Brescia.

Eravamo felici, ma mio marito non stava bene ed iniziò il nostro calvario.

Fu ricoverato all'ospedale di Fasano

“ Villa delle rose “, dove venivano ricoverati i soldati tornati dalla guerra ammalati; purtroppo molti di essi morirono.

Noi pregavamo Dio sempre insieme, perché potesse guarirlo, e le nostre invocazioni furono ascoltate. Infatti Mario dopo due anni uscì dall'ospedale e su consiglio dei medici ci stabilimmo qui a Fasano dove abbiamo iniziato una nuova vita.

Lui è stato un uomo eccezionale, ha servito la sua parrocchia con tanto amore ed entusiasmo, amava stare con i giovani, l'oratorio era la sua seconda casa.

Si impegnò anche nel sociale, era un esempio per tutti “.

In sua memoria, il giorno 31 ottobre 2010, a Fasano, il comune di Gardone Riviera gli ha dedicato una via denominata appunto “ via Mario Podini – benefattore “ inteso come colui che fa il bene.

È morto il 29 marzo 1992.

La signora Teresa conclude dicendo:

“ ringrazio Dio per avermi dato Mario come sposo, con lui sono stata felice, era un uomo ricco di fede, di bontà e di carità. Un uomo che ha saputo costruire la sua casa sulla “ roccia “, sono certa che dall'alto veglia su di me “.

Ora Teresa trascorre serenamente le sue giornate, sostenuta dalla sua grande fede in Dio.

Grazie Teresa per il tuo esempio di fedeltà ai valori cristiani, per la tua testimonianza d'amore che hai saputo donarci.

In questo giorno speciale, per i tuoi cento anni di vita, la comunità di Fasano si unisce agli amici e parenti porgendoti tanti auguri di cuore, gioia, pace e serenità.

Ringraziamo la Direzione della struttura che ci ha ospitato, il personale e i volontari per l'ottima riuscita della festa.

Un' amica.



i 100 anni di Maria Bergamini



Nata a Gaino, frazione di Toscolano-Maderno, il 4 settembre, ma registrata in Comune il 5 settembre, del 1913, ultima di cinque fratelli: Francesco, Angelo, Luigi, Diamante e Maria.

Ancora nella prima adolescenza entra a lavorare presso l'allora cartiera Beniamino Donzelli e vi rimane per 40 anni.

zia, persone buone sempre pronte all'accoglienza e generosità.

Maria, donna di buon cuore, ben voluta da tutti, ha fatto tanto lavoro in Parrocchia, con la sua cara amica Vittoria, un silenzioso servizio fatto con tanto amore e tanta passione. Però non c'era solo lavoro, ma anche pellegrinaggi e gite

Ormai pensionata, invece di godersi il meritato riposo, si rende disponibile quale collaboratrice domestica presso il parroco di Maderno, don Eugenio Mena. Rimarrà con lui fino alla sua morte, cioè altri 40 anni. Il binomio don Eugenio Mena e Maria rimarrà nella storia come uno dei rari esempi di fraterna amicitia,

dove lei partecipava molto volentieri.

Attualmente risiede presso la Casa di Riposo G.B. Bianchi in Maderno, dove l'hanno festeggiata amorevolmente con la presenza del Sindaco Sig.ra Delia Castellini, del Presidente Sig. Giuliano Capucini, di don Leonardo Parroco di Maderno, i parenti, nonché di tante altre persone che la conoscevano e hanno voluto partecipare.

La Banda Cittadina ha allietato con musica e Maria canticchiava a bassa voce. Sono stati liberati molti palloncini colorati con legati biglietti con il motivo e l'indirizzo, chissà se qualcuno risponderà.

Grazie alla collaborazione della Casa di Riposo che ha messo a disposizione un collegamento a Internet, è stato possibile collegarsi in video e voce (Skype) con l'adorato nipote Padre Paolo Bergamini, missionario in Angola, così si sono potuti vedere e parlare. Grande è stata la gioia di ambedue.

Possiamo concludere che la vita di Maria, come la sua fede, è sempre stata vicina al Signore che l'ha premiata con tanta salute, fino a poter compiere i 100 anni e con discreta salute.

Tanti cari auguri Maria.

XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO Domenica, 28 luglio 2013



*Cari fratelli e sorelle,
cari giovani!*

“Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Con queste parole, Gesù si rivolge a ognuno di voi, dicendo: “È stato bello partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, vivere la fede insieme a giovani provenienti dai quattro angoli della terra, ma ora tu devi andare e trasmettere questa esperienza agli altri”. Oggi, che cosa ci dice il Signore? Tre parole: **Andate, senza paura, per servire.**

1. **Andate.** L'esperienza di questo incontro non può rimanere rinchiusa nella vostra vita o nel piccolo gruppo della parrocchia, del movimento, della vostra comunità. Sarebbe come togliere l'ossigeno a una fiamma che arde. La fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide, si trasmette, perché tutti possano conoscere, amare e professare Gesù Cristo che è il Signore della vita e della storia (cfr *Rm* 10,9).

Condividere l'esperienza della fede, testimoniare la fede, annunciare il Vangelo è il mandato che il Signore affida a tutta la Chiesa, anche a te; è un comando, che nasce dalla forza dell'amore, dal fatto che Gesù per primo è venuto in mezzo a noi e ha dato la sua vita per salvarci e mostrarci l'amore e la misericordia di Dio.

Dove ci invia Gesù? Ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore.

In particolare, vorrei che questo mandato di Cristo: “Andate”, risuonasse

in voi giovani della Chiesa in America Latina, impegnati nella missione continentale promossa dai Vescovi. Il Brasile, l'America Latina, il mondo ha bisogno di Cristo! San Paolo dice: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 *Cor* 9,16). Questo Continente ha ricevuto l'annuncio del Vangelo, che ha segnato il suo cammino e ha portato molto frutto. Ora questo annuncio è affidato anche a voi, perché risuoni con forza rinnovata. La Chiesa ha bisogno di voi, dell'entusiasmo, della creatività e della gioia che vi caratterizzano. Un grande apostolo del Brasile, il Beato José de Anchieta, partì in missione quando aveva soltanto diciannove anni. Sapeste qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? Un altro giovane. Questa è la strada da percorrere da parte di tutti voi!

2. **Senza paura.** Qualcuno potrebbe pensare: “Non ho nessuna preparazione speciale, come posso andare e annunciare il Vangelo?”. Caro amico, la tua paura non è molto diversa da quella di Geremia, quando è stato chiamato da Dio a essere profeta. «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Dio dice anche a voi quello che ha detto a Geremia: «Non avere paura [...], perché io sono con te per proteggerti» (*Ger* 1,7.8). Lui è con noi!

“Non avere paura!”. Nell'invia i suoi discepoli in missione, ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni» (*Mt* 28,20). E questo è vero anche per noi! Gesù poi non ha detto: “Va”, ma “Andate”: siamo inviati insieme. Cari giovani, sentite la compagnia dell'intera Chiesa e anche la comunione dei Santi in questa missione. Vorrei rivolgermi anche a voi, cari sacerdoti che concelebrate con me quest'Eucaristia: siete venuti ad accompagnare i vostri giovani, e questo è bello. Certamen-

te vi ha ringiovanito tutti. Il giovane contagia giovinezza. Ma è solo una tappa del cammino. Per favore, continuate ad accompagnarli con generosità e gioia, aiutateli ad impegnarsi attivamente nella Chiesa; non si sentano mai soli!

3. L'ultima parola: **per servire.** All'inizio del Salmo che abbiamo proclamato ci sono queste parole: «Cantate al Signore un canto nuovo» (*Sal* 95,1). Qual è questo canto nuovo? È il canto della vostra vita, è lasciare che la nostra vita si identifichi con quella di Gesù, è avere i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue azioni. E la vita di Gesù è una vita per gli altri. È una vita di servizio.

San Paolo, nella Lettura che abbiamo ascoltato, diceva: «Mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero» (1 *Cor* 9,19).

Evangelizzare è testimoniare in prima persona l'amore di Dio, è superare i nostri egoismi, è servire chinandoci a lavare i piedi dei nostri fratelli come ha fatto Gesù.

Tre parole: *Andate, senza paura, per servire.* Seguendo queste tre parole sperimenterete che chi evangelizza è evangelizzato, chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia. Nella prima Lettura quando Dio invia il profeta Geremia, gli dona il potere di «sradicare e demolire, distruggere e abbattere, edificare e piantare» (*Ger* 1,10). Anche per voi è così. Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Cari giovani: Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Papa conta su di voi! Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, vi accompagni sempre con la sua tenerezza: “Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Amen.

IL GREST: evento che "scuote" una comunità!



Come ogni anno si è ripetuta la magica esperienza di tre intense settimane nelle quali i nostri oratori sono impegnati a pieno regime. Sto naturalmente parlando dell'esperienza del Grest che anche in questa estate ha visto partecipare centinaia di bambini e ragazzi insieme ai loro animatori. La misura di questa partecipazione era ben significata i giorni delle varie escursioni e gite: quei 5/6 pullman carichi di ragazzi facevano davvero una bella impressione!

Oggi però non voglio parlare di cosa abbiamo fatto durante queste settimane, a proposito invito a leggere l'entusiasmo che emerge dalle righe scritte dai nostri animatori nell'articolo che segue il presente.

Voglio infatti offrire a tutte le comunità uno spunto di riflessione che vada oltre una lettura superficiale dell'evento. Grest infatti non è semplicemente un momento di aggregazione e di ritrovo di ragazzi pic-

coli e grandi che giocano, cantano, ballano, pregano e si divertono. Tutte cose vere ma non sufficienti a descrivere le implicazioni che emergono da una iniziativa come quella del Grest. Offro solo alcuni spunti e certamente non esaustivi.

Per quanto riguarda i bambini e i ragazzi iscritti, essi sicuramente vivono un'importante momento educativo e un mettersi alla prova che non è indifferente. Forse per qualcuno il Grest è solo un "parcheggio" momentaneo del ragazzo. In realtà possiamo anche definirlo un "parcheggio di qualità". I più piccoli vivono il distacco dalla famiglia e si abitano piano piano a gestirsi in modo autonomo. Non è banale sottolineare questo aspetto in una società sempre più protettiva che fa crescere i ragazzi spesso sotto campane di vetro... Al grest si creano relazioni durature, consolidando quanto già vissuto nel contesto scolastico ad esempio. Si impara a stare a delle

regole, a degli orari, a gestire il proprio carattere. Questo vale in modo particolare per i ragazzi più grandi: quanto è salutare per loro sentirsi dei "no" ogni tanto? Il dover obbedire ai loro animatori anche se non ne hanno voglia? Il grest, per le dinamiche che lo caratterizzano, permette di mettersi in discussione nel proprio carattere, rispetto alle proprie qualità fisiche e spirituali. I ragazzi vivono salutarissimi momenti di prova e difficoltà, ma anche la capacità di superare i propri limiti e i propri difetti.

Per quanto riguarda gli animatori invece è evidente che in una fase come quella adolescenziale il lavorare e il mettersi alla prova nel periodo estivo è sinonimo di una bellissima opportunità per crescere in una buona e salutare stima di se stessi e degli altri che lavorano e collaborano con te. Alzarsi presto al mattino e andare via stanchi alla conclusione di una giornata non è scontato per

un adolescente. Magari preferirebbe starsene a dormire fino a mezzogiorno e andare al lago al pomeriggio. Ho notato che anche quest'anno gli animatori che invece hanno deciso di impegnarsi e di vincere un po' la pigrizia e l'ozio (che ricordiamo... è il padre dei VIZI) hanno mostrato una grande vitalità, una forte fantasia: esprimendo e mostrando la ricchezza che si portano dentro. Questo non sarebbe accaduto se fossero rimasti a dormire per tutto il giorno! Ecco una grande valenza del "fare e dell'essere" animatore! Sono ragazzi che poi hanno consolidato i rapporti tra di loro: che bello incontrarli alla sera ancora insieme, o vivere l'esperienza di Cervia in modo gioioso e tranquillo! La valenza educativa del Grest è anche riconosciuta ai fini dell'ottenimento del credito scolastico: ogni anno firmo tante dichiarazioni che poi i ragazzi portano alle segreteria dei loro Istituti scolastici. Per finire un riferimento a quello che il Grest significa anche per i più grandi. Tra le cose più belle è poter vedere i genitori, fare con loro due chiacchiere, scambiarsi alcuni pensieri e riflessioni sui figli. Una occasione straordinaria di condivisione. Per quanto riguarda i volontari degli oratori, un impegno straordinario e sicuramente faticoso: i genitori che si occupano dei lavoretti, del pranzo, delle merende, degli approvvigionamenti. Un lavoro preziosissimo, spesso nascosto, ma che è decisivo ed essenziale per realizzare questo tipo di iniziative.

Quest'anno ho voluto dare seguito ad una idea che cullavo da anni, differenziare i grest per età. Non nascondo alcune diffidenze e contrarietà raccolte qua e là... alla fine però che bello rilevare che la scelta è stata vincente, non certo per il sottoscritto, ma per la felicità e la gioia dei nostri bambini, ragazzi ed animatori. Ringrazio i genitori che mi hanno attestato la bontà di questa scelta in molti modi! Non solo i bambini si sono trovati meglio con gli amici della stessa fascia di età, ma c'è stato un impulso ad andare anche oltre i "campanili": l'oratorio è UNICO... che sia di qua o che sia di là ormai non conta più: conta la proposta formativa, questa sì è indispensabile. Basta vedere la bellissima festa finale del grest con quaranta volontari degli oratori di Maderno e Toscolano tutti uniti nella cucina e nel bar del "Pattinodromo": entusiasmo, gioia di collaborare e reciproca stima per quanto fatto. Grazie davvero a tutti. Un abbraccio a tutti i bambini e ai ragazzi iscritti, ai miei grandi animatori, ai generosi volontari. Appuntamento al prossimo anno!

Don Giovanni



LA TESTIMONIANZA DEGLI ANIMATORI

EVERYBODY, tutti insieme. Questo lo spirito che ci ha accompagnato durante tutte e tre le settimane del GREST 2013. Un'esperienza che come ogni anno ci aiuta a crescere come persone, ma anche come animatori nel nostro rapporto con i bambini, che al termine delle tre settimane prosegue poi anche al di fuori dell'oratorio, e non c'è nulla di più gratificante del diventare un punto di riferimento anche per i più piccoli. Superato lo scoglio dei primi giorni in cui non ci si conosce ancora bene, anche e soprattutto grazie a Don Giovanni che cerca di accontentare le esigenze di tutti, iniziano a crearsi i primi legami e le prime amicizie nuove, ma anche vecchie che si consolidano. Tra i bambini come tra gli animatori le amicizie nate dal grest e dalle numerose giornate trascorse insieme si mantengono per tutta l'estate e anche oltre, ed è davvero una bella cosa.

Con il passare dei giorni ci si conosce sempre di più e si diventa sempre più uniti, come una grande famiglia; a dimostrazione di questo c'è il fatto che alla festa finale "Grest's got talent", quest'anno più spettacolare che mai, si ritrovano a preparare insieme sketch e balletti bambini e bambine che, pur non conoscendosi all'inizio del grest, collaborano come se fossero amici da sempre e non c'è cosa migliore da vedere per noi animatori che li abbiamo seguiti per tre settimane e anche per Don Giovanni. Il Grest richiede impegno, organizzazione e anche un po' di fatica, ma è tutto certamente ricompensato dal divertimento e dalle emozioni sempre nuove che tre settimane a contatto con bambini di diverse età riescono a regalare.

Non funziona sempre tutto perfettamente, capita che ci sia qualche

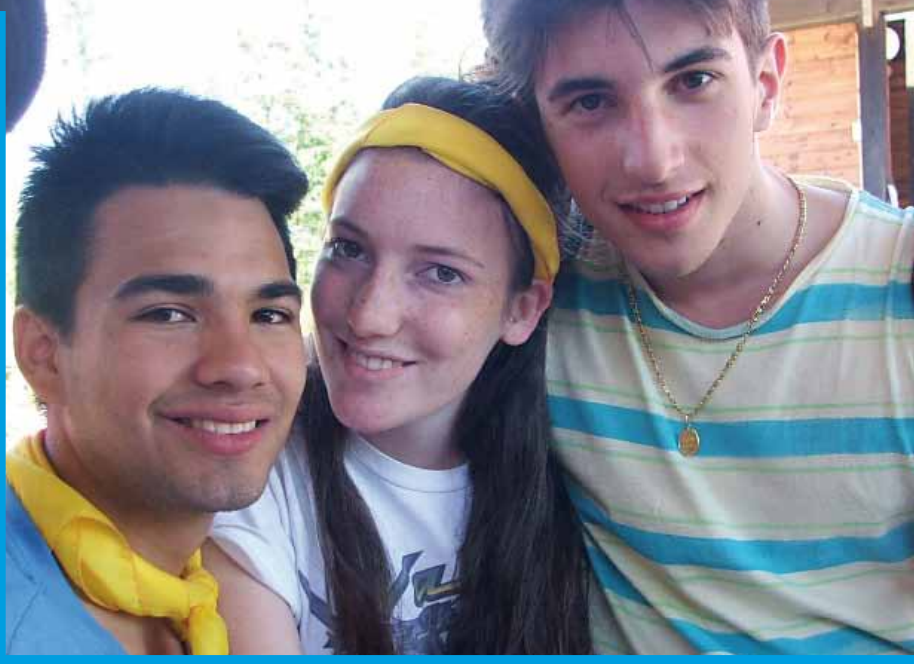
intoppo, ma siamo "una macchina ben oliata" e lavorando tutti insieme siamo abbastanza bravi a rimediare a qualche piccolo pasticcio....Di solito!!!

Ci si abitua talmente tanto alle giornate in piscina e alle gite in compagnia, che nel primo periodo dopo la fine del grest e dopo la fantastica e meritata vacanza a Cervia per gli animatori, ci si sente quasi smarriti.

Non rimane che ringraziare la persona che rende possibile tutto ciò...
GRAZIE DON GIOVANNI!!!

Gli animatori





Forse era già tutto lì...



Non ne capisco molto di pallavolo, si devo ammetterlo... una rete che non è quella da pesca e non è quella da tennis, al di sotto della quale si può passare, o alla quale mio figlio Simone si appende per dondolarci e poco altro. Questo basta direi.

Da tempo, dall'inverno scorso, finita la catechesi dei bimbi al sabato pomeriggio, con alcune mamme lì, nel nostro stupendo oratorio (5 stelle e vista lago perché da dove io provengo è impensabile "na roba" così bella!) si cercava qualcosa che lo rendesse vivo, ma cosa? Qualcosa... che interrompesse la "monotonia" del solito calcio maschile e si rivolgesse stavolta alle nostre ragazze. Semplicemente un segnale, un'idea, una svolta... che ruotasse all'interno dell'oratorio.

Pensandoci ora: forse era già tutto lì. Così, quando iniziò a prender forma l'idea di un torneo femminile di pallavolo... qualcuno iniziò timidamente a farne eco. Ne intuivamo a poco

a poco l'interesse crescente dettato perlopiù dal chiacchiericcio di talune ragazze e mamma che sembravano applaudire all'idea.

Dal canto mio, quando mi chiedevano lumi sul torneo o sull'argomento pallavolo, divenne subito palese che non ne sapevo nulla o poco più. Tutto sommato ne gioivo, nel fervore dell'interessamento sempre maggiore che verteva attorno all'idea. Alle mamme e alle ragazze, in fondo, una cosa importava più di tutte: che questo torneo si facesse punto e basta.

Forse l'oratorio solitamente sonnacchioso e vuoto dopo l'ennesimo torneo di calcio, poteva rianimarsi e tornare alla sua funzione anche educativa, arricchendo noi tutti di un nuovo sport con tante bravissime atlete che a luglio, tempo di relax, anziché vivere di sola spiaggia e poco altro, decidano di tornare e mostrino che all'oratorio si può fare...

Allora spazio al Barghe, al Salò, al

Gargnano, alle Blu Spikes, alle Boom Girls, al Toscolano e alle Green Spikes... e che grinta, che colpi, partite combattutissime giocate punto su punto!

Grazie a tutte voi, alle emozioni che ci avete regalato in queste serate estive per la prima volta: troppo spesso spettatrici in oratorio, ora ne siete divenute protagoniste... non male direi.

Grazie a tutti coloro che hanno sostenuto il progetto e contribuito a dare forma ad una semplice idea, agli organizzatori, ai genitori delle atlete, agli allenatori, alle squadre, ai semplici spettatori: senza tutti voi, non ce l'avremmo mai fatta.

E grazie a tutte le bimbe che durante l'anno nel nostro splendido oratorio, radunate a gruppetti di due o tre, in un angolo giocavano a pallavolo... forse... era già tutto lì.



“Ragazzi, dobbiamo metterci all'opera, manca poco all'inizio del torneo!!”

È questa la frase che, verso fine aprile e ormai da 14 anni, decreta ufficialmente l'inizio dei preparativi per il torneo dedicato a Christian ed Alessio! Anche quest'anno quindi, con entusiasmo, abbiamo raccolto le idee, ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo iniziato a lavorare per organizzare quello che ormai è un appuntamento fisso per l'Oratorio e per tanti giovani (e meno giovani!):

-“Ragazzi ci vediamo sabato mattina alle 8.30 per la colazione e poi andiamo in BarH a pulire.”

-“C'è anche l'erba da tagliare!”

-“Non dimentichiamoci gli spogliatoi e la segreteria, che sono da pulire!!”

-“Cosa facciamo per i premi!?! E i manifesti!?”

Insomma tante cose da fare e tanto impegno che ognuno di noi, singolarmente, ogni anno ci mette perché tutto vada per il verso giusto!

Quest'ultima edizione del torneo, la quattordicesima, ha visto partecipa-

re 12 squadre, alcune nuove alcune ormai immancabili, che si sono sfidate dal 7 giugno al 13 luglio, nelle consuete serate di lunedì, mercoledì e venerdì; la finale è stata vinta, ancora una volta, dai veterani dell'“Impresa edile Veronesi” che si sono aggiudicati la coppa e il premio più ambito. Per la prima volta abbiamo deciso di organizzare, per la serata conclusiva, qualcosa di diverso: un mega spiedo da poter gustare prima, durante o dopo le partite e una sfida tra i “nostri” piccoli campioni, i quali si sono divertiti e impegnati moltissimo, spinti dal tifo delle mamme e dei papà seduti sulle tribune. Ingredienti, questi, per poter riscuotere un grande successo...ed effettivamente così è stato!! Nonostante la pioggia ad intermittenza, lo spiedo (buonissimo!!!!) dell'Ago è andato a ruba, salamine, formaggio e patatine non sono avanzati e siamo riusciti così a concludere il nostro torneo nel migliore dei modi.

Un bilancio, quindi, assolutamente positivo, pensando anche al pubblico sempre numeroso e ai tanti giovani che hanno scelto, in questo periodo, l'Oratorio come punto di ritrovo e luogo dove trascorrere serate in allegria.

Un grazie ai cuochi e alle ragazze in BarH, agli addetti alla sistemazione del campo e degli spogliatoi, a chi è stato in segreteria, a chi ci ha dato una mano a ripulire dopo ogni serata e, ovviamente, ai giocatori (senza di loro non avremmo potuto fare niente!), agli arbitri e a tutti quelli che hanno partecipato e contribuito all'ottima riuscita del nostro torneo.

Un ringraziamento particolare, col cuore, ai genitori di Alessio che sempre, ogni anno, sono presenti e ci supportano senza alcuna esitazione!

Per finire...ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO, VI ASPETTIAMO!!!!

Andrea Gastaldi

Scuola materna "Benamati Bianchi"

cambio della guardia



Mi hanno chiesto di scrivere due righe in merito alla mia esperienza come volontaria alla scuola materna "Benamati-Bianchi" di Maderno.

Vorrei prima soffermarmi sulla parola volontario: volontario è una persona che liberamente sceglie di dedicare parte del suo tempo al fabbisogno della comunità in cui vive, senza secondi fini e senza alcuna remunerazione. Molte persone, come me, dedicano con continuità e gratuità energie e tempo per la parrocchia, per l'oratorio, caritas e altre forme di volontariato pertanto ritengo... di aver fatto solo la mia parte.

Quando l'ex presidente Sergio Dolci nel gennaio del 1998 mi ha chiamato per far parte del C.d.A. della scuola, dopo averne parlato in famiglia, ho accettato, così è iniziata la mia avventura alla scuola. Cinque anni da consigliere e dieci come presidente, sono stata la pri-

ma presidente donna dal 1799!!! e sono orgogliosa di questo, grazie all'allora parroco don Gianfranco Mascher e a Sergio che hanno voluto appoggiare la mia candidatura.. Questa esperienza mi ha fatto crescere personalmente perché quando sei il responsabile legale e penale di un ente t'impone di avere autorità nella gestione e di doverti rapportare con le famiglie (90) che spesso non gradiscono le imposizioni e ne fanno un fatto soggettivo e non oggettivo. Ovviamente tutte le scelte sono sempre state condivise ed approvate dal C.d.A. Con i vari consiglieri che si sono susseguiti, abbiamo cercato di vedere sempre le cose a beneficio dei bambini e per dare una maggiore qualità al servizio offerto (vedi micro-nido, quarta sezione, cucina ed altri interventi). Ringrazio tutti i consiglieri che hanno condiviso questa esperienza, le mie amiche segretarie sempre presenti ed efficienti, la coordina-

trice, tutti i volontari che in questi anni ho avuto modo di conoscere e devo dire che con tutti ho instaurato un ottimo rapporto sia sul piano lavorativo che personale. Che dire, la scelta che mi ha portato a "mollare" questo incarico è solo perché io non mi sentivo più di dare, con la stessa energia, l'impegno che mi ero assunta anni fa e poi trovo giusto che dopo un certo periodo, in questi enti ci sia il ricambio.

Lascio la "Sedia" a Ornella Righettini che dal momento in cui le hanno chiesto di entrare nel C.d.A. della scuola, sapeva che avrebbe ricoperto il ruolo di presidente perché gli altri consiglieri, avevano già espresso il loro parere in merito.

Al 29 luglio 2013 c'è stata l'elezione ufficiale del presidente con il passaggio delle consegne. Buon lavoro a tutti.

Grazia

GREST LUGLIO 2013

ALLA SCUOLA MATERNA VISINTINI



Il 1° luglio inizia una nuova avventura per i 13 bambini della scuola materna iscritti al grest, ma forse, più che per loro, per la maestra!

Per i bimbi non c'è nulla di diverso perché l'ambiente e le persone che frequentano sono le solite; la novità forse è per me, che da sola mi ritrovo a gestire la situazione! Niente paura, tutto si può fare e insieme speriamo di trascorrere un mese piacevole.

Le attività svolte sono impostate principalmente sul gioco, ma ci aspetta anche un "duro" lavoro. I bambini collaborano allegramente ed a ogni proposta fatta la risposta è sempre sìiiiiiii.

I nostri temi sono: estate e mare. Colori, pennelli, colla e brillantini sono le nostre armi; ogni giorno diamo vita ad una cosa diversa.

Girasoli, coccinelle, meduse, pesci ed altro, ma la grande soddisfazione sono i bambini che con la loro sem-

plicità trovano tutto meraviglioso e con i visetti stupefatti si mettono al lavoro felici.

"A cosa servono le scatole?" "Cosa facciamo con il nastro argento?" "Perché usiamo la sabbia?"

Domande che si sono ripetute per parecchi giorni, fino a quando hanno capito che stavamo costruendo un acquario dove mettere cavallucci, pesci e conchiglie.

Il caldo si fa sentire ed allora con la nostra cuoca facciamo un buon gelato e dopo il pranzo ce lo gustiamo... Alcune mattine impastiamo pure pizza e biscotti e vi lascio immaginare la felicità dei bimbi nel poter pasticciare un po'!

Durante la nostra avventura, prepariamo inoltre gli addobbi per la notte bianca e allora... stelle!

Piccole manine arrotolano palline di carta stagnola che poi incolliamo come diamanti sulle stelle; che felici-

cià quando ogni bimbo trova il suo nome sopra una stella. "Posso portarla a casa?" è la domanda di tutti, "certo, tutti hanno la loro stellina"!

La nostra giornata è fatta anche di balli e canti e la canzone preferita è "fischia il treno, il treno fischia..." e il giorno in cui siamo saliti veramente sul trenino per fare il giro del paese e della valle delle cartiere la felicità è immensa, c'è un'agitazione generale e l'allegria è palpabile. Tutto è andato per il meglio e concludiamo la giornata con il picnic dalle nostre suore

bianche sempre gentili e disponibili ad ospitarci!

Purtroppo durante il nostro mese insieme, riceviamo anche la triste notizia che suor Maria Corona ci ha lasciati e nel momento della preghiera la ricordiamo con affetto.

Siamo giunti al termine, la nostra avventura sta per finire. Con i bambini ci salutiamo, ci diamo un grosso e sudato bacio (viste le temperature) e un arrivederci!!!

Per me è stata una bellissima esperienza, un mese trascorso in allegria e serenità. Devo ringraziare Clara e Clelia per la grande collaborazione e l'Amministrazione che mi ha dato questa opportunità.

Maestra Elena



C'erano anche loro ... nel cuore di Gesù in quei lontani, ma indimenticabili 11 - 12 maggio

Dieci pietre vive, figli della Chiesa, uniti a Cristo, pietra angolare, nutriti dall'eucaristia e fortificati dallo Spirito Santo per formare un edificio spirituale che testimoni nel mondo l'amore del Padre.

Di tutto ciò questi ragazzi, nella loro semplicità, sono consapevoli.

"Dimenticati", non certo per il Signore.

Giovanni XXIII diceva: "Il Signore sa che io ci sono e questo mi basta".

Anche per noi catechiste ci siete sempre stati e ci sarete

sempre: ventotto pietre vive, un solo gruppo composto da ragazzi provenienti da quattro diverse parrocchie: Maderno, Montemaderno, Gaino e Cecina.

Avete camminato insieme per quattro anni, rispondendo con gioia, entusiasmo ed impegno alle molte iniziative che noi catechiste abbiamo proposto.

Più unità pastorale di così!

Graziella, Elettra, Martina



7, come i doni dello spirito santo



2, come i discepoli di Emmaus



1, come la Chiesa:
"Una", Santa, Cattolica, Romana



Mercoledì 8 maggio: mediante il sacramento della penitenza i ragazzi ricevono in Gesù l'abbraccio del Padre che perdona, per mezzo della chiesa.





Il museo delle immagini e delle cartoline

Alcune settimane fa l'Associazione "Fa filò" ha invitato i cittadini di Toscolano Maderno ad un breve incontro presso il Centro di Eccellenza della Valle delle Cartiere per l'inaugurazione di una mostra permanente del Museo delle immagini e delle cartoline fondato da Andrea De Rossi e Lucio Fante. Tale museo-archivio è divenuto oggetto di un dono generoso al comune da parte di Andrea De Rossi.

Arrivati in valle, al Centro di Eccellenza, in questo luogo sobrio e di commovente vetustà a connotazione positiva, siamo stati introdotti ad una mostra che è apparsa subito qualche cosa di più di un archivio fotografico.

Luoghi e ricordi sono balzati fuori dalla nostra storia e i nomi, le date, gli eventi hanno sollevato sentimenti di varia natura.

I luoghi di Toscolano nella espo-

sizione dell'archivio sono illustrati attraverso rapide rievocazioni per immagini fotografiche. Gli spettatori vengono tratti in affollata compagnia per alcune di esse e riannodano alla descrizione selettiva dell'archivista le proprie conoscenze della geografia dei luoghi.

In ogni sequenza ognuno accosta alla aneddotica delle tradizioni familiari le perplessità che si attraversano davanti all'ampia varietà iconografica che la mostra offre. Gli spunti per perseguire ulteriori conoscenze del nostro territorio non mancano.

Le immagini degli eventi naturali che hanno modificato le fisionomie del paesaggio, e quelle che accompagnano il progresso, nel corso degli anni, si susseguono in un ordine cronologico quasi esatto, a dimostrazione della ricchezza di un archivio raccolto con passione e

sapienza.

Ad un tratto vengono tutte quasi interdette dalla immediatezza e dalla drammaticità dei manifesti pubblici e degli editti durante gli anni dell'ultima guerra. Rapidamente si rivivono i fatti, e i ricordi, in una maniera che non ha niente a che vedere con le stereotipie attuali dei mezzi di comunicazione. Occorre credere che i giovani, che non hanno vissuto quel "vivere o morire" del tempo di guerra, vengano rapiti e suggestionati dalla verità nascosta nelle scarse immagini e frasi che, per noi, sono legate inevitabilmente alle emozioni di quel periodo.

Grazie! Ad Andrea De Rossi, e a "Fa filò".

Daria Visintini

De Rossi Day - 26 luglio 2013

MUSEO DELLA CARTA

di Giangiacomo Spagnoli



La Valle delle Cartiere, nell'incendio luminoso del sole che si avvia al tramonto, ma è ancora forte, risalta dei colori accesi della vegetazione circostante mentre il lungo nastro del fiume, che scende pigramente verso il lago, invoglia i numerosi ospiti presenti ad immergersi per un bagno ristoratore.

Sono le diciotto del 26 luglio e la calura implacabile, calata su di noi fin dal mattino, non fa sconti. E' in questa situazione che ci fa sorridere il passaggio di un turista, dall'altra parte del fiume, in perfetta giacca e cravatta, diretto verso Luseti.

L'ignoto passante sta alla situazione ambientale come un bignè alla crema immerso in una ciotola di brodo caldo.

Pochi minuti ed arriva, accompagnato dalle figlie, il protagonista

della serata: Andrea De Rossi. Un po' provato nel corpo da una recente malattia, ma con una mente sempre scattante e reattiva: in sintesi la memoria storica vivente del nostro paese. Un personaggio che da sempre mette a disposizione della comunità (attraverso articoli, libri, reperti ed ora anche con un sito su face book) uomini, fatti, eventi, arti e mestieri del passato che sono certamente un tesoro da conservare per noi e per le future generazioni.

E' la sua giornata in quanto, dopo un lungo lavoro di scelta e commento delle immagini e delle cartoline storiche e la fissazione digitale di queste (256) su pannelli girevoli (sponsor il nostro comune), il tutto è arrivato al museo della carta che ha destinato un'apposita stanza all'esposizione del materiale.

Mi piace sottolineare che questo lavoro copre oltre cento anni di storia di Toscolano-Maderno e percorre il periodo dal 1890 al 2000.

Mettendo a fuoco l'evento più tragico del nostro paese, cioè la parte finale della seconda guerra mondiale (1944-1945) dove il luogo assurge – suo malgrado – a rilevanza internazionale (ministeri, ambasciate, protagonisti politici italiani e tedeschi, spie, generali e ballerine, idealisti e balordi abitano da noi) l'evento è sottolineato da fotografie di documenti, dai manifesti originali del comune (alcuni agghiaccianti) e dai giornali d'epoca di tutte le tendenze che il De Rossi aveva conservato e catalogato con certosina pazienza.

La mostra, che ha carattere permanente, è stata allestita dal Gruppo Operativo Museo della Carta dell'Associazione Lavoratori Anziani Cartiera Toscolano.

La serata odierna è invece stata voluta ed organizzata dall'Associazione Culturale "Fa Filò" che ha invitato i propri soci ed i rappresentanti delle altre Associazioni Culturali del territorio (con il patrocinio del Comune), intendendo rendere omaggio a questo nostro straordinario concittadino che ha dedicato la sua vita a registrare l'evoluzione storica, sociale, culturale e ambientale di Toscolano-Maderno nei secoli.

Ora tutti gli ospiti sono invitati a visitare la mostra ove, nonostante il caldo torrido, s'intrattengono (anche con il protagonista) golosi di notizie e particolarità che alcuni ricordano, ma per altri sono di giornata. Il plauso è generale ed entusiastico.



Si scende quindi nel giardino del Museo per i discorsi ufficiali. La Presidente del gruppo "Fa Filò", Dott.ssa Chiara Almici, con belle e dirette parole mette in luce l'operato di una vita (articoli, libri, mostre, reperti ecc.) del "nostro" Andrea De Rossi consegnandogli poi una targa di riconoscimento, non solo a nome dell'Associazione, ma anche della popolazione tutta. Segue poi un breve ma toccante discorso del Sindaco, Sig.ra Delia Castellini, ove tra l'altro ricorda l'amicizia che legava il proprio padre scomparso ad Andrea De Rossi e qui... si commuove di cuore. Scoppia l'applauso spontaneo degli astanti mentre strette di mano e le congratulazioni con il festeggiato continuano anche durante il rinfrescante aperitivo servito nel giardino museale.

E' tempo di rientrare in paese e ci salutiamo tutti soddisfatti.

Esco per ultimo dalla Valle delle Cartiere e ritrovo, sulla via del ritorno, quel "turista" in giacca e cravatta, ora imbiancato dalla polvere fin sopra i capelli, che arranca verso la fontanina dell'acqua zampillante oltre il ponte del Museo.

E' un nostro concittadino che tornando da un matrimonio, così com'era vestito, voleva visitare la mostra del De Rossi che, alcuni bontemponi, gli avevano detto essere allestita nella chiesetta di Luseti.

Rispondo che l'Andrea De Rossi, riconosciuto da tutti personaggio eccezionale, non è ancora stato canonizzato santo e che quindi tali reperti sono custoditi, anziché in chiesa, al Museo della Carta visibili da domani... all'eternità.

Mi fa un sorriso compiacente e si butta sotto la spina dell'acqua incurante della cravatta che si bagna nella fontanina sottostante.

Era una giornata calda e, a volte, il sole può fare brutti scherzi.



La Valle delle Cartiere torna a vivere!

Camminare lenti, accompagnati dal suono del fiume, sull'antico sentiero delle assi e giungere con sorpresa in un'antica cartiera ancora operante. Incontrare le donne intente alla cernita degli stracci, lo straccio che si fa poltiglia sotto il maglio e il mastro cartaio che compone la sua antica magia... la carta che vola sotto un torchio e ne escono versi immortali... questo è quanto hanno provato i visitatori che nelle serate del 25 luglio e 13 agosto si sono recati al Museo della Carta nella Valle delle Cartiere.

Un tuffo nel passato alla scoperta, o meglio riscoperta, del nostro patrimonio culturale. I visitatori sono stati accompagnati dalle guide della cooperativa La Melagrana lungo il percorso museale animato eccezionalmente dai figuranti in costume dell'associazione "Du pass a Gai", in collaborazione con il gruppo di Lavoratori Anziani della cartiera. Grandi e piccini hanno potuto così ripercorrere tutte le fasi della produzione del foglio di carta, conoscere la curiosa vicenda che intercorse tra lo stampatore Alessandro Paganini e Teofilo Folengo, ascoltare celebri versi stampati sulla carta di Toscolano e infine incontrare i fratelli Maffizzoli, audaci imprenditori, fautori dell'industrializzazione della Valle.

Un'occasione insolita per tramandare un'antica e rinomata tradizione cartaria che ha portato il nome di Toscolano – Maderno in tutto il mondo.

Cooperativa La Melagrana e Lavoratori Anziani



UN'ESTATE DA CORO



Si è da poco conclusa l'attività estiva del Coro Monte Pizzocolo che anche quest'anno, grazie al supporto dell'amministrazione comunale, ha allietato con i propri canti le serate delle nostre contrade. Si è confermata come un'esperienza positiva per molti aspetti, il pubblico ha dimostrato di saper apprezzare ed essere ancora oggi interessato alla musica corale che si rifà alla tradizione popolare, grazie anche all'inserimento in repertorio di brani di autori moderni, come De Marzi e Maiero, e di alcune divagazioni "fuori tema" come Blue Moon e Marcia Aquila. In verità questo ambito musicale trova ancora appassionati che decidono di cimentarsi nel canto popolare e il fatto che nel corso di questi due ultimi anni siano entrati nella compagine cinque nuovi elementi ben fa sperare all'alba del 50° anno di fondazione del coro che cadrà l'anno prossimo "... correva l'anno 1964 ..." e sicuramente son

corsi anche gli anni a seguire come ci possono dire alcuni dei coristi che già allora c'erano!

La gioia e il piacere di stare insieme che accompagna le esibizioni è testimoniata dall'atmosfera di accoglienza e dal calore che ogni volta si crea intorno al coro e che si respirano non solo durante le esibizioni, ma anche nel dopo spettacolo quando i cantori, rilassandosi e godendo del rinfresco che trovano sempre pronto e ben curato da ospiti attenti, non mancano di regalare ancora canti del loro repertorio.

D'altra parte è la stessa atmosfera che si respira durante le prove del martedì sera.

È forse anche grazie a questo spirito di condivisione che il Coro quest'anno ha deciso di sposare una raccolta fondi a scopo benefico chiedendo un contributo volontario ai propri spettatori, ripetendo una scelta già fatta l'anno scorso in favore dei terremota-

ti dell'Emilia.

Quest'anno ancora su invito di Simona Fila di Toscolano Maderno, i fondi raccolti sono destinati all'acquisto di cibo e beni di prima necessità alle popolazioni civili della Siria duramente colpite dalla guerra civile oggi in corso. Chiunque voglia sostenere tale iniziativa può contattare il Coro o direttamente Simona.

Dopo una breve pausa di riposo il Coro riprende con l'inizio di settembre ad incontrarsi regolarmente per preparare nuovi brani, per cui è il momento giusto, per chi lo desidera, di presentarsi. Le prove si tengono nella sede sita dietro la chiesa di Toscolano e sono aperte a chiunque desideri provare questa esperienza di canto o anche semplicemente...sedersi ad ascoltare!

Tenore Gherardo

Lunedì in coro


 Comunità Montana
 Parco Alto Garda Bresciano
 Parrocchia di S. Andrea Ap. - Maderno
 Corale Santa Cecilia
 Giovane Coro AcCanto


 Comune di Toscolano Maderno
 Assessorato alla Cultura

presentano la rassegna musicale

Lunedì in Coro

2013

Lunedì 8 luglio - ore 21.00 - Chiesa Monumentale
 Ensemble Vocale Femminile SIFNOS
 Direttore - Gloria Busi
 Organo - Gianpietro Bertella

Lunedì 15 luglio - ore 21.00 - Cortile ex Acli
 RHYTHM OF LIFE ²
 Giovane Coro AcCanto di Maderno
 Direttore - Gianpietro Bertella

Lunedì 22 luglio - ore 21.00 - Cortile ex Acli
 SERATA LIRICA
 *** in caso di pioggia il concerto si svolgerà a Palazzo Benamati ***

Lunedì 29 luglio - ore 21.00 - Cortile ex Acli
 QUARTETTO MANDOLINISTICO
 "NEUMA"

www.coralesantacecilia.it

La rassegna musicale Lunedì in Coro ha allietato anche quest'estate il pubblico di Toscolano Maderno. L'edizione 2013 della rassegna, curata dal Maestro Gianpietro Bertella, ha occupato quattro lunedì di luglio con quattro concerti, dando spazio sia a musicisti locali che ospitati appositamente per la rassegna. I concerti

Giovane Coro AcCanto, diretti dal Maestro Gianpietro Bertella. Con il titolo Rhythm of Life ², il concerto ha presentato un repertorio contemporaneo ed ha trovato un fortissimo apprezzamento del pubblico. Il terzo evento della rassegna ha visto sul palco un concerto lirico. Presen-

hanno riscosso l'animato gradimento del pubblico, numero ed attivo in ciascuna delle quattro occasioni in programma.

La rassegna è stata aperta l'8 luglio da un concerto dell'ensemble vocale femminile SIFNOS, diretto dalla Maestra Gloria Busi ed ospitato nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Maderno.

Il secondo concerto della rassegna ha visto esibirsi i cantanti del

tando forse il Teatro della Scala costi proibitivi e eccessive difficoltà logistiche, gli organizzatori hanno preferito le scale del cortile ex Acli a Maderno: angolo dal fascino indiscutibile che ha permesso ai cantanti di esibirsi al meglio. Le voci (Giusy Omboni - Contralto, Luisa Bentivoglio - Soprano, Claudia Dolcini - Soprano, Cristina Klein - Soprano, Anna Rigghettini - Soprano, Giovanna Viviani - Soprano, Paolo Faustini - Tenore, Alessandro Musesti - Basso) hanno intonato un repertorio composto da tratti di opere di Verdi, Lehar, Rossini ed altri noti compositori lirici.

La rassegna si è conclusa il 29 luglio con un concerto del quartetto mandolinistico Neuma presso Palazzo Benamati. Pur minacciato dal cattivo tempo e dallo spostamento della sede del concerto, il pubblico non è mancato nemmeno in questa occasione.

La rassegna in conclusione è stata un successo che contiamo possa ripetersi in futuro. La comunità può essere orgogliosa della dedizione e della qualità artistica di un gruppo promettente cantanti come quello che ha animato questa rassegna. Il desiderio sistematico di apprendere e migliorarsi mostrato dai musicisti è risorsa rara che merita continuo incoraggiamento e sostegno.

Giacomo Arrighini



Mercatino Parrocchiale



Pesca di beneficenza

Ricordiamoci della pesca di beneficenza e del mercatino parrocchiale!

Grazie ai volontari che con passione e dedizione permettono la riuscita di questa iniziativa.

Grazie a chi offre

Grazie a chi pesca

Grazie dalla comunità che ne beneficia



IL CONVENTO DEI PADRI SERVITI (VILLA CAPRERA)



In Via S. Pietro, tratto di una ripida e stretta stradina con il selciato in cubetti di porfido che si stacca dal crocevia di Via Benamati per salire in collina verso Montemaderno, si trova, sulla destra, “Villa Caprera” il cui nome è ancora abbastanza visibile sulla facciata esterna rivolta verso il paese. Questo stabile, fino al termine dell’ultima guerra, era sinonimo di “Carabinieri”, perché qui vi era la sede della Caserma dell’Arma.

Anticamente la villa faceva parte

del Convento dei Padri Serviti che si trovava più in basso, dove si può tuttora ammirare all’interno un antico e bellissimo chiostro dell’attuale casa Bulgheroni. Un tempo i due fabbricati erano uniti da un sotterraneo che evitava il passaggio esterno. Annessa al Convento di Via S. Pietro esisteva una chiesetta dedicata al predetto Santo. Da un documento ritrovato a Firenze dal Rev. Padre Sostegno risulta che la chiesetta sarebbe stata costruita nel giugno 1467. Convento e chiesa sono ricordati dallo storico Silvan

Cattaneo nelle sue “Dodici giornate” come luogo “amenissimo”. “Il Convento, tutto recintato, aveva otto celle e tutti i locali soliti alla vita monastica, alcuni terreni tra i quali due giardini coltivati a limoni e cedri. Il tenore di vita era modesto perché necessaria anche la questua del grano.” (v. A. Fappani, Enciclopedia Bresciana, 1991, vol. VIII). Inoltre, dagli scritti di S. Carlo Borromeo, relativi alla visita pastorale alla Riviera di Salò, che nell’agosto 1580 soggiornò a Maderno, si evidenzia che detta chie-

setta aveva quattro altari dei quali sono citati S. Giuseppe, S. Nicola da Tolentino, S. Pietro ed una sacrestia. Carlo Borromeo decretò che l'altare di S. Nicola da Tolentino venisse tolto passando i relativi oneri ed emolumenti all'altare di S. Pietro. Quest'ultimo era stato eretto dalla famiglia Archeri (importante famiglia madernese, estinta). La chiesetta era sede di una scuola intitolata a S. Giuseppe sostenuta da elemosine. Il monastero dei frati Serviti aveva un reddito annuo di 50 monete d'oro ed era abitato da due sacerdoti e due conversi.

Papa Alessandro VII il 29 aprile 1656 sopprime il convento e concesse alla Repubblica di Venezia la vendita dei beni, affinché se ne servisse in difesa del regno di Candia (l'attuale Creta) minacciato dalle armi ottomane. Il convento fu venduto all'asta pubblica al Duca Carlo II Gonzaga (per mezzo del suo procuratore Don Ludovico Aranella con atto 20 agosto 1659, rog. Francesco Viani, notaio in Maderno), al prezzo di trecento "doble di lire

ventotto l'una", con l'obbligo di far celebrare annualmente nella chiesa di S. Pietro Martire dodici messe per la perpetuità del serenissimo Dominio ed altre 243, pure annue, al servizio della popolazione, e di corrispondere 372 lire di livelli annui. I beni venduti furono:

- il Serraglio, con palazzina diroccata
- il convento con annessa chiesa di S. Pietro e relativi arredi
- orticello e casetta adiacenti il convento
- alcuni boschi nelle contrade Gazzo, Selve, Pra da Fa
- altri terreni in contrada Cantone, S. Pietro, Follino, Broli, Vigna, Parguga, Valle di Sur

A testimonianza rimasta del mondo di allora è una colonna in pietra con capitello istoriato del tutto simile a quelle esistenti nella chiesa Monumentale romanica di Maderno.

Si tratta, infatti, di una delle quattro colonne che, in occasione della sistemazione e trasformazione del-

la chiesa monumentale avvenuta dopo il 1469, furono assegnate alla costruenda Chiesa di S. Pietro dei Padri Serviti con deliberazione della Pieve di S. Andrea in data 19 luglio 1493. Attualmente la colonna sostiene un ballatoio dove, fino ai primi anni del secolo scorso, si trovava una piccola celletta in muratura che custodiva la campana della chiesetta, del valore di 10 ducati d'oro, dono di Maddalena vedova di Apollonio Benamati (v. A. Fappani, Enciclopedia Bresciana, 1991, vol.VIII).

Agli inizi del secolo scorso la proprietà dello stabile passò ad un certo Lucchini, poi ai Belloni che abatterono la chiesetta divenuta pericolante, in seguito a Crescini che l'affittò all'Arma dei Carabinieri, mentre ora è di proprietà privata.

Oltre alla colonna in pietra, pochi altri sono i segni rimasti a testimoniare la presenza di un luogo sacro a S. Pietro, e nessuno per confermare la data in cui ha cessato l'attività.

Sono membri di un ordine religioso, sorto a Firenze nel 1240, che professa un culto particolare per la Vergine Maria.

Si dice che il gruppo dei fondatori dei Padri Serviti fu invitato dalla Vergine Maria, apparsa loro contemporaneamente in visione il 15 agosto 1233, alla fondazione di quest'ordine.

Antonio Florioli





Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza.
 “Mi consumo nell’attesa della tua salvezza, spero nella tua Parola”

(Sl 118,88)

SUOR MARIA CORONA SCREMIN

*Chiamata alla piena partecipazione del mistero pasquale di Cristo
 è entrata nella “pienezza della vita”*



SUOR MARIA CORONA SCREMIN

- nata a Fontaniva (PD) il 25.10.1937
- entrata nell’Istituto l’11.02.1959
- ammessa al Noviziato il 12.08.1959
- alla prima Professione l’8.08.1961
- alla Professione perpetua il 7.08.1966
- deceduta a Castelletto - Infermeria
 il 15.07.2013, ore 0.30
- funerale e sepoltura a Castelletto
 il 16.07.2013, ore 16.00

La Madre Angela Merici Pattaro e le sorelle delle comunità di Pianoro, di Toscolano, dell’Infermeria l’affidano all’infinito amore di Dio Padre e alla preghiera delle sorelle e delle comunità



Io sono la risurrezione e la vita

Suor Maria Corona Scremin
“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace (...) perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza” (Lc 2,29).
 Ci risulta spontaneo pensare sia stata questa la preghiera di suor M. Corona negli ultimi giorni della sua vita terrena. Con tutte le sue forze, sostenuta anche dalla volontà di tante persone che la accompagnavano con amore, aveva lottato contro il male che da anni andava inesorabilmente devastando la sua fibra, si era sottoposta a rinnovate e dolorose terapie, aveva percorso un estenuante calvario e là, sul Golgota, aggrappata alla Croce, ha incontrato Cristo che

l’attendeva per immergerla nel suo mistero pasquale e trasformare il dolore in un radioso incontro d’amore. Lodiamo il Signore che nella vita di questa sorella ha scritto una luminosa pagina di storia di salvezza, le ha impresso il sigillo del carisma della Piccola Suora, felice di consumarsi per “la salvezza delle anime”. Forse la figura della buona zia suor Corona Scremin, chiamata in cielo nel 1956 ancora in giovane età, aveva determinato nella nipote Angela la volontà di consegnarsi totalmente al Signore, portando a compimento quella esigenza di radicalità insita nella consacrazione battesimale e



maturata nell'esercizio della fede vissuta in famiglia ed espressa nel servizio parrocchiale. I coniugi Attilio e Maria Silvello furono felici di contare, tra i nove figli, un sacerdote, don Alfonso e una suora!

Dopo alcuni anni di presenza a Toscolano, tra le ospiti estive dell'allora Casa per ferie "San Benedetto" e in Casa Madre, come assistente delle giovani apostoline, suor M. Corona conseguì a Verona, nel 1973, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole di Grado Preparatorio. Esercitò quindi la missione di educatrice nelle scuole dell'infanzia di diversi paesi: Malcesine, Saonara, Bornato, rivelando ovunque spiccate attitudini verso i piccoli, straordinaria abilità didattica. I bimbi erano la porta per entrare in diretto contatto con le famiglie, cui suor M. Corona sapeva offrire ascolto, accompagnamento e amicizia aperta e gioiosa.

Dal 1993 Toscolano fu di nuovo suo campo di fecondo lavoro; qui profuse la ricchezza della sua maturità umana e la forza di una profonda spiritualità che traeva vigore dalla Croce. Fu sorella amata e apprezzata in comunità, felice di prestare servizio in ogni momento, pronta a sostenere il compito della responsabile

nell'animazione, nella promozione del dialogo fraterno, nell'attuazione di strategie atte a mantenere alto il tono della festa. Nella scuola dell'infanzia fu instancabile coordinatrice di ogni intervento educativo, guida saggia delle colleghe con cui instaurò un rapporto di amichevole e attiva collaborazione. Le famiglie non solo affidavano con totale fiducia i loro figli all'équipe educativa, ma confidavano a suor M. Corona la propria storia, le gioie e le fatiche di ogni umano cammino, sicure di trovare partecipazione sincera. La scuola dell'infanzia era luogo di appuntamenti desiderati, di incontro

per stendere programmi, fissare tappe importanti, organizzare giornate di animazione e di festa per tutto il paese. Non meno intenso l'impegno della catechesi in parrocchia, il sostegno alla corale, lo stimolo nel consiglio pastorale. In ogni ambiente suor M. Corona portava una ricchezza che non era solo sua: tutti percepivano che non agiva a nome proprio, non cercava la personale affermazione, aveva con sé la forza missionaria della sua comunità che la sosteneva e l'accompagnava con la preghiera.

Erano intanto apparsi e si facevano sempre più evidenti i sintomi dell'inesorabile male che la costringevano a interruzioni, ad assenze per necessari ricoveri e cure. Ad ogni ripresa, rinascevano più rinforzati entusiasmo e gioia, finché fu vinta e dovette cedere. Fu l'ora della più intensa azione apostolica, quando le fu dato di offrire a quanti conosceva e amava il dono misterioso della sofferenza accolta nella fede. Siamo vicine a tutte le persone che l'hanno amata, in particolare alla cugina suor Corona Silvello.



Carissima suor Maria Corona,



abbiamo celebrato oggi, dopo più di un mese dalla tua partenza per il Paradiso, una Messa per ricordarti. Non è stato facile pensare a te sapendo che non tornerai più a farci sentire la tua voce e a dispensare i tuoi sorrisi carichi di bontà e dolcezza.

Ho camminato gran parte della mia vita avendoti a fianco: da adolescente, da giovane, poi da sposa e da mamma. Ho sempre trovato in te un punto di riferimento. Nei momenti di gioia eri presente, con il tuo velo sempre perfetto e gli occhi brillanti per il sorriso, a condividere ciò che di bello si andava vivendo. Nei momenti di dolore e di difficoltà ugualmente eri lì, pronta a dispensare una carezza e una parola di conforto e la tua dolcezza era come un balsamo. Ti ricordo sorridente, umile, mai invadente, ma sempre, sempre presente.

Sei stata l'unica suora cui io abbia dato del tu.

Di te ricordo anche che era impossibile dirti di no. Chiedevi e sapevi chiedere in modo tale che non era possibile declinare. Lavorare vicino a te o per te era sempre un piacere. Quando la Casa Madre ti invitò in maniera pressante a prendere la patente, obbedisti, non senza am-

mettere le difficoltà. E i pomeriggi passati a fare i quiz me li ricordo bene! Quanto impegno ci mettevi! "Ma tu guarda, alla mia età!" ripetevi ridendo. Quando arrivò suor Gaetana fosti ben felice di cederle il... volante. E chi non ti ricorda sfrecciare in paese sulla tua bicicletta? Sei entrata in tante case portando in tutte una parola buona e prendendoti a cuore i problemi che, inevitabilmente, sorgono in ogni famiglia.

E le giornate alla Scuola Materna, in parrocchia, nella chiesetta di San Giuseppe...

Sei stata per tanti, tantissimi bambini una seconda mamma. Tu che hai rinunciato alla maternità per seguire Cristo, quel Cristo che hai amato e pregato fino alla fine. Sei stata per le mamme e i papà dei tuoi bambini una rassicurante accoglienza al mattino e un festoso saluto alla sera, quando i piccoli andavano via. Anche per i genitori dei tuoi bimbi sei stata una seconda mamma. Mettevi sempre una mano sulla testa dei bambini, proprio come abbiamo sempre immaginato facciano gli angeli custodi.

Tante tante volte mi hai raccomandato la mia famiglia, i miei bambini. Tante volte hai raccomanda-

to che la famiglia rimanesse unita, salda. Perché, dicevi, se manca la famiglia manca tutto.

Negli ultimi mesi della tua vita sei stata vicina agli anziani, quasi come se il Signore ti avesse chiesto di chiudere un cerchio. Ma anche qui, a Toscolano, gli anziani e i malati potevano contare su di te, sulla tua visita, sulla tua preghiera. Portavi Gesù nelle case di quelle persone che non potevano più arrivare da Lui. Sei stata messaggera di fede, di speranza. E di gioia!

Io spero davvero, Suor Corona, che dall'alto ora tu vegli su di me e su quella mia piccola famiglia cui tanto tenevi. Mi piace immaginarti come un angelo custode delle famiglie, di tutte quelle persone che, come me, ti hanno avuta vicina, della tua scuola, della nostra Comunità parrocchiale fatta di laici e di consacrati, delle tue consorelle che ci sono tanto preziose nella loro testimonianza di fede. Insomma, c'è ancora tanto da fare per te! Sei stata indimenticabile con i bambini cui hai dedicato tutte le tue forze e il tuo amore in tanti anni di lavoro.

Addio...



Agosto 2013

Suor Maria Corona ...

Purtroppo il 15 luglio è arrivata la telefonata che non avrei mai voluto ricevere, "è morta la suora", la mia suora con cui tanto ho vissuto e condiviso ci ha lasciato, è tornata alla casa del Padre.

Sulla sua epigrafe preparata dalla casa madre è riportata una frase del Salmo 64: "Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza" ed è proprio così, sono sicura che lei ora, dopo purtroppo tanto dolore, gioisce nel Signore e con Lui veglia su tutti noi che tanto l'abbiamo amata e abbiamo con lei condiviso parte della vita.

Quando partì da Toscolano lo scorso anno è stato difficile salutarla, però sapevo che, anche se lontano, ancora la potevo sentire, una chiacchierata, un consiglio, uno sfogo ... lei era là, sempre pronta ... 20 anni di conoscenza, 16 anni di lavoro insieme, praticamente gran parte della mia vita, tanto ho ricevuto in gesti e parole...

Presto inizieremo un nuovo anno scolastico, tanti bambini riempiranno la nostra, la sua scuola con tanta allegria, tanti sorrisi ... da quest'anno però ci sarà un nuovo angelo a vegliare su di loro e su di noi, proprio lei che con il suo sorriso ha sempre consolato ogni loro piccolo grande problema.

Nel nostro giardino è rimasto il suo arancino, come gli piacevano quei frutti, appena nascevano subito lei allungava la mano per sentire se erano alla giusta maturazione e poterne così attingere, ora sarà mia cura continuare a farlo vivere, come se fosse la sua eredità ...

Non so se con queste poche righe sono riuscita ad esprimere la grande stima, affetto, gratitudine che provo, credetemi però che non è facile, le lacrime mi riempiono gli occhi, però so che lei vorrebbe essere ricordata con un sorriso, quel sorriso che l'ha sempre contraddistinta, che continueremo a ricordare e rivedremo nei tanti volti dei bambini che lei ha sempre amato ... perciò voglio concludere con una semplice parola che però racchiude tutto ... **GRAZIE SUORA PER TUTTO CIÒ CHE CI HA DONATO E PER TUTTO CIÒ CHE È STATA, DA LASSÙ CI PROTEGGA E CI ACCOMPAGNI SEMPRE COL SUO DOLCE SORRISO!!!!**

Monica

Chi era Marzadri Caterina Cipani?



Una persona molto disponibile per gli altri.

Negli ultimi mesi dell'anno 1994 si stava allestendo la sede Caritas di Maderno.

Caterina ha aiutato molto sebbene suo marito Ruperto cominciasse ad avere problemi di salute.

Il figlio Gabriele doveva essere all'epoca militare.

In febbraio del 1995 si apriva la sede Caritas intestandola a "Madre Teresa di Calcutta".

Caterina è sempre stata disponibile nelle due ore di apertura, fino a quando anche lei, dopo la morte del marito avvenuta nel 2007, ha

dovuto lasciare l'incarico per forti dolori di schiena.

Caterina ci ha dato un esempio di come ha sempre operato in silenzio e umiltà.

In seguito è stata ricoverata nella nostra casa di riposo dove è deceduta l'8 agosto 2013.

Grazie Caterina sei stata per noi un grande esempio di altruismo. Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere. Grazie al figlio Gabriele che ti ha sostenuto fino alla fine.

Il gruppo Caritas di Maderno

1 e 2 NOVEMBRE

ESAME DI COSCIENZA IN FORMA DI PREGHIERA

La figliolanza

*Io so, Padre,
che il mio tempo è prezioso ai tuoi occhi*

perché ti sono figlio.

*Un figlio voluto con amore,
teneramente concepito e pensato
da un tempo immemorabile,
dato alla luce e chiamato per nome
con giubilo festoso.*

*Un figlio con ogni cura seguito,
anche quando è affidato
ad altre mani premurose.*

*Un figlio cercato in ogni abbandono,
anche quando per sua iniziativa
si è perduto.*

*Un figlio generosamente consegnato
alla libertà
e alla responsabilità
che lo rendono uomo e donna.*

La morte corporale

*Riconosco, Signore,
che la durata della mia condizione
mortale*

*è gravata dalla maligna separazione
che nell'incredulità si produce
tra il nostro tempo e il tuo.*

*E so che questa separazione si riflette
nell'angoscia in cui trascorre il tempo
che ciascuno di noi
cerca di aver soltanto per se stesso.*

*La malinconia del tempo
inesorabilmente passato
è figlia dell'incredulità
e madre della disperazione.*

*La morte si presenta allora – e non solo
allora –*

*come una dimostrazione
dell'inutilità del tempo dell'amore.*

*I colpi con cui il dolore
percuote l'uscio di casa
diventano i segni
di un destino implacabile
che assegna alla morte l'ultima parola.
La nostalgia del tempo perduto
si trasforma in una malattia
che rende cronica
la perdita di ogni senso del tempo.*

Ma tu stai alla mia porta

*Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio
e imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza*

alla mia porta.

*E quando ti apro e ti accolgo
come ospite gradito nella mia casa,
il tempo che passiamo insieme mi rinfancia.*

*Alla tua mensa divido con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola della sapienza e della promessa,*

*la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.*

*E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.*

*Il tempo che è passato con te
sia che mangiamo sia che beviamo
è sottratto alla morte.*

*Adesso, anche se è lei a bussare,
io so che sarai tu a entrare;
il tempo della morte è finito.*

*Abbiamo tutto il tempo che vogliamo
per esplorare danzando
le iridescenti tracce
della Sapienza dei mondi.
E infiniti sguardi d'intesa
per assaporarne la Bellezza.*

Calendario Liturgico Moderno

OTTOBRE 2013

Inizio del Mese Missionario e del Mese della Madonna del Rosario

La S. Messa delle 11.30 viene tolta

La S. Messa serale durante la settimana è presso i Padri Piamarta alle 17.30

1 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione di Salò "Veglia di Preghiera Missionaria Zonale"

2 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

3 giovedì

Primo del mese - Preghiera per le Vocazioni
Comunione Ammalati

4 venerdì

Inizio percorso fidanzati (Salò)
Comunione Ammalati

5 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo (Chiesa Immacolata)

6 domenica - Festa Beata Vergine del Rosario

Ore 9.30 S. Messa - Presentazione "Gruppo Betlemme"
Oratorio Toscolano 15.00-21.00 Assemblea Generale Unità Pastorale "Un Progetto per l'Unità Pastorale"

9 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di vita"

10 giovedì

Ore 20.30 Oratorio "Incontro sulla Lettera del Vescovo"

13 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
Incontro zonale Gruppi Gerusalemme Chiesa Toscolano
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico Missionario

14 lunedì

Ore 20.30 Incontro animatori e coordinatori Centri di Ascolto (sala Parrocchiale Maderno)

15 martedì

Ore 20.45 (Fasano) Adorazione Eucaristica per la vita

16 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

17 giovedì

Ore 20.30 in Oratorio 2° incontro sulla Lettera del Vescovo

19 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

20 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico Missionario

23 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

24 giovedì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

25 venerdì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

27 domenica - XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
Giornata di Riconoscenza per i collaboratori parrocchiali
Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico Missionario

30 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

NOVEMBRE 2013

1 venerdì - Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

3 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

6 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

7 giovedì

Primo del mese - Preghiera per le Vocazioni
Comunione Ammalati
Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
Ore 20.30 Sala Parrocchiale Incontro animatori e coordinatori Centri di Ascolto

8 venerdì

Comunione Ammalati

9 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

10 domenica - XXXII del Tempo Ordinario



Calendario Liturgico Moderno

Celebrazioni ad orario festivo

12 martedì

Ore 20.45 (Fasano) Adorazione Eucaristica per la vita

13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

14 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

17 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Salò Incontro Zonale Gruppi Betlemme

20 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

21 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

22 venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto nelle varie zone

24 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani a Montecastello

27 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

28 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

30 sabato

Ore 18.30 S. Messa Celebrazione Patronale S. Andrea

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

VISITE AMMALATI

I sacerdoti rinnovano la loro disponibilità a visitare gli ammalati che lo desiderano, sia a casa che in ospedale. Telefonare in parrocchia.

III ASSEMBLEA GENERALE DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI DELL'ERIGENDA UNITA' PASTORALE

DOMENICA 6 OTTOBRE

Presso l'oratorio di Toscolano

UN PROGETTO PER L'UNITÀ PASTORALE

PROGRAMMA

Ore 15.00 Ritrovo Oratorio di Toscolano

Ore 15.15 Preghiera iniziale nel salone

Ore 15.30 Presentazione Bozza Progetto

Ore 16.30 Coffee break

Ore 16.45 Lavoro di gruppo

Ore 18.00 S. Messa

Ore 19.00 Cena fraterna in Oratorio



Calendario Liturgico Toscolano

OTTOBRE 2013

1 martedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione - Veglia di preghiera Missionaria Zonale

4 venerdì

Inizio percorso fidanzati (Salò)

6 domenica - XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9.30 (Maderno) Presentazione del Gruppo Betlemme

Ore 15.00 - 21.00 Oratorio Toscolano 3° Assemblea Generale Unità Pastorale "Un progetto per l'Unità Pastorale"

10 giovedì

Oratorio Maderno "1° Incontro sulla Lettera del Vescovo"

13 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Toscolano Incontro zonale Gruppi Gerusalemme

15 martedì

Ore 20.45 Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

17 giovedì

Oratorio Maderno 2° Incontro sulla Lettera del Vescovo

19 sabato

In Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

20 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

24 giovedì

Comunione Ammalati

25 venerdì

Comunione Ammalati

27 domenica - XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

30 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

NOVEMBRE 2013

1 venerdì - Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 sabato - Commemorazione di tutti i defunti

Ore 7.00 S. Messa in convento

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

3 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata di riconoscenza collaboratori parrocchiali

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

7 giovedì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

10 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

12 martedì

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

14 giovedì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

17 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazione ad orario festivo

Salò Incontro zonale Gruppi Betlemme

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

21 giovedì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

24 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

28 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

29 venerdì

Comunione Ammalati

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ritiro Adulti a Montecastello

Ore 15.30 Esposizione, Adorazione personale

VISITE AMMALATI

I sacerdoti rinnovano la loro disponibilità a visitare gli ammalati che lo desiderano, sia a casa che in ospedale. Telefonare in parrocchia.



Calendario Liturgico Montemaderno

OTTOBRE 2013

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 martedì

Ore 20.30 Salò - Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera missionaria zonale"

4 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Inizio percorso fidanzati (Salò)

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

6 domenica - XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.30 a Maderno Presentazione Gruppo Betlemme

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 - 21.00 a Toscolano - Assemblea Unità Pastorale "Un Progetto per l'Unità Pastorale"

10 giovedì

Ore 20.30 Oratorio Maderno "Incontro sulla lettera del Vescovo"

11 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

13 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro zonale Gruppi Gerusalemme

14 lunedì

Incontro animatori e coordinatori Centri di Ascolto (Sala Parrocchiale Maderno)

15 martedì

Ore 20.45 Fasano adorazione Eucaristica per la vita

17 giovedì

Ore 20.30 in Oratorio Maderno 2° Incontro sulla Lettera del Vescovo

18 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

19 sabato

E' sospesa S. Messa a Vigole

Ore 20.30 in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

20 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 S. Messa a Vigole "Madonna del Rosario"

25 venerdì

Centri di Ascolto nelle varie zone

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

27 domenica - XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

30 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

NOVEMBRE 2013

1 venerdì - Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al cimitero

3 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali a Toscolano

7 giovedì

Ore 20.30 Sala Parrocchiale Maderno Incontro animatori e coordinatori Centri di Ascolto

8 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

9 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

10 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 martedì

Ore 20.45 (Fasano) Adorazione Eucaristica per la vita

15 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

16 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

17 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Salò Incontro zonale Gruppi Betlemme

22 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Montemaderno

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

24 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

VISITE AMMALATI

I sacerdoti rinnovano la loro disponibilità a visitare gli ammalati che lo desiderano, sia a casa che in ospedale. Telefonare in parrocchia.

III ASSEMBLEA GENERALE DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI DELL'ERIGENDA UNITA' PASTORALE

DOMENICA 6 OTTOBRE

Presso l'oratorio di Toscolano

UN PROGETTO PER L'UNITÀ PASTORALE

PROGRAMMA

Ore 15.00 Ritrovo Oratorio di Toscolano

Ore 15.15 Preghiera iniziale nel salone

Ore 15.30 Presentazione Bozza Progetto

Ore 16.30 Coffee break

Ore 16.45 Lavoro di gruppo

Ore 18.00 S. Messa

Ore 19.00 Cena fraterna in Oratorio



Calendario Liturgico Gaino

AGOSTO 2013

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Salò - Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera Missionaria zonale"

4 venerdì

Inizio percorso fidanzati (Salò)

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 domenica - XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.30 Maderno S. Messa presentazione Gruppo Betlemme

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 - 21.00 Toscolano - Assemblea Generale Unità Pastorale "Un progetto per l'Unità Pastorale"

8 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

10 giovedì

Ore 20.30 Oratorio Maderno "Incontro sulla Lettera del Vescovo"

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Toscolano - Incontro zonale Gruppo Gerusalemme

15 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

17 giovedì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 2° Incontro sulla lettera del Vescovo

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

20 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

22 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

27 domenica - XXX del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

NOVEMBRE 2013

1 venerdì - Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

2 sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

3 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Ore 15.00 S. Messa e processione al Cimitero

5 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

10 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 (Fasano) Adorazione Eucaristica per la vita

16 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

17 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Salò Incontro zonale Gruppi Betlemme

19 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

24 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Cecina

OTTOBRE 2013

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 martedì

Ore 20.30 Salò monastero della Visitazione "Veglia di preghiera Missionaria zonale"

2 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

4 venerdì

Inizio percorso fidanzati (Salò)

6 domenica - XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 9.30 S. Messa a Maderno Presentazione Gruppo Betlemme

Ore 15.00 - 21.00 a Toscolano Assemblea Generale Unità Pastorale "Un progetto per l'Unità pastorale"

9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

10 giovedì

Ore 20.30 Oratorio Maderno "Incontro sulla lettera del Vescovo"

13 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa solenne Madonna del Rosario

Incontro zonale Gruppi Gerusalemme (Toscolano)

15 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

16 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

17 giovedì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 2° Incontro sulla lettera del Vescovo

19 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

20 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

23 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

27 domenica - XXX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

30 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

NOVEMBRE 2013

1 venerdì - Tutti i Santi

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

3 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

6 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

10 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 martedì

Ore 20.45 (Fasano) Adorazione Eucaristica per la vita

13 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

17 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Salò Incontro zonale Gruppi Betlemme

20 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

24 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

27 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

VISITE AMMALATI

I sacerdoti rinnovano la loro disponibilità a visitare gli ammalati che lo desiderano, sia a casa che in ospedale. Telefonare in parrocchia.

Calendario Liturgico Fasano

Alcuni appuntamenti in generale

S. Messa festiva:

Sabato sera: ore 18.00

Domenica: ore 10.00

S. Messa feriale:

dal Lunedì al venerdì: ore 9.00

Adorazione Eucaristica:

ogni giovedì mattina alle ore 9.30, dopo la S. Messa delle 9.00

Catechesi degli adulti

Il mercoledì, ore 20.30, in oratorio.

Incontri genitori per ICFR (Iniziazione Cristiana Fanciulli Ragazzi): vd. Calendario

Catechismo bambini e ragazzi: il venerdì pomeriggio

I gruppi:

1. gruppo Betlemme: prima elementare

2. Gruppo Nazaret: seconda elementare

3. Gruppo Cafarnao: terza elementare

4. Gruppo Gerusalemme: quarta elementare

5. Gruppo Emmaus: quinta elementare

6. Gruppo Antiochia: prima media

7. Adolescenti

OTTOBRE 2013

1 martedì

Ore 20.30 Salò monastero della Visitazione "Veglia di preghiera Missionaria zonale"

4 venerdì

Ore 20.30 Salò inizio primo percorso per Fidanzati

5 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

6 domenica - XXVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa a Fasano

Ore 9.30 Maderno S. Messa per bambini e genitori Gruppo Betlemme

Ore 15.00 Toscolano: Terza Assemblea Generale dell'Erigen-da Unità Pastorale

7 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

9 mercoledì

Ritiro dei sacerdoti a Montecastello

Ore 20.30 Catechesi adulti

11 venerdì

Ore 15.30 Inizio Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò, percorso per Fidanzati (2)

12 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia, Bancarella delle torte

13 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella delle torte

Ore 15.00 a Toscolano (Chiesa Parrocchiale Incontro Zonale Gruppi Gerusalemme (genitori e bambini)

Ore 15.00 Gruppo Emmaus a Maderno con Don Carlo

14 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

15 martedì

Ore 20.45 Fasano, Adorazione Eucaristica per la vita

16 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

18 venerdì

Ore 15.30 catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò, percorso per fidanzati (3)

19 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

20 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 10.00 S. Messa

Ritiro fidanzati a Montecastello

Ore 15.00 Gruppo Cafarnao a Toscolano con Don Leonardo

Ore 15.00 Gruppo Nazaret a Maderno con Don Carlo

23 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

25 venerdì

Ore 15.30 Catechismo e Confessioni bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò percorso per fidanzati (4)

Ore 20.30 Brescia, Incontro di apertura degli itinerari di spiritualità per i giovani

26 sabato

Ore 18.00 S. Messa della vigilia

27 domenica - XXX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Gruppo Betlemme a Maderno con Don Leonardo

30 mercoledì

Ore 20.30 catechesi adulti

Calendario Liturgico Fasano

NOVEMBRE 2013

1 venerdì - Tutti i Santi

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 S. Messa in Chiesa e processione al cimitero

2 sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

3 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ritiro fidanzati a Montecastello

Festa S. Carlo Borromeo

Ore 11. S. Messa a Bezzuglio

Ore 14.00 Caccia al tesoro

Ore 16.00 Vespri, festa in piazza (solo in caso di bel tempo)

6 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

7 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20,30 spettacolo sulla ritirata degli Alpini dalla Russia (1941-1943)

8 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò percorso per Fidanzati (6)

9 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

10 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa per i caduti delle due guerre

Ore 15.00 Gruppo Gerusalemme a Toscolano con Don Leonardo

Ore 18.30 Salò incontro zonale adolescenti giovani

12 martedì

Ore 20.45 Fasano, Adorazione eucaristica per la vita (2)

13 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello

Ore 20.30 Catechesi adulti

14 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

15 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò percorso per fidanzati (7)

16 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia, Bancarella delle torte

17 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella delle torte

Ore 15.00 Incontro zonale gruppi Betlemme a Salò (genitori e bambini)

Ore 15.00 Gruppo Emmaus a Maderno con don Carlo

20 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

21 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Salò Incontro spiritualità dei giovani con il Vescovo (1)

22 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò fine percorso per fidanzati (8)

23 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

24 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del seminario diocesano

Ritiro giovani a Montecastello

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Gruppo Cafarnao a Toscolano con Don Leonardo

Ore 15.00 Gruppo Nazaret a Maderno con Don Carlo

27 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

28 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

29 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

30 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro adulti a Montecastello

Ore 10.00 S. Messa

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810

0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827

0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Don Palmiro Crotti 333.4655129

Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Municipio 0365.546.011

Scuola Materna Maderno 0365.642.569

Scuola Elementare 0365.641.194

Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 113

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115